GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — MERCOLEDI' 7 GIUGNO — NUM. 133

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Nella elezione del Collegio di *Corigliano Calabro* seguita il 28 maggio ultimo scorso, il colonnello Francesco Sprovieri è stato eletto con 426 voti, e non con 376 come fu pubblicato nel n. 125.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella seduta di ieri del Senato del Regno vennero riferiti e convalidati i titoli dei nuovi senatori Lacaita, D'Ayala, Ferrari, Palasciano, Sprovieri, Artom, Alianelli, Carcano, Prati, Carrara, Casaretto, Farina, Garelli, Massarani, Polsinelli, Rasponi Achille, Barbaroux, Caracciolo di Bella, Mezzacapo Carlo, Paoli, Gaetani, Ceva-Grimaldi e Marignoli. Prestarono giuramento i senatori Artom, Dentice, Fedeli, Ferrari, Caracciolo, Garelli, Malenchini, Carrara, Paoli e Prati. Fu discusso ed approvato il progetto di legge: proroga dei termini fissati dalla legge 8 giugno 1873 per l'affrancamento delle decime feudali delle provincie meridionali, intorno a cui parlarono il senatore Miraglia, il Ministro di Grazia e Giustizia ed il relatore senatore Pica.

Nel corso della seduta furono presentati i seguenti progetti di legge:

Istituzione di depositi franchi nelle principali piazze marittime del Regno, di iniziativa della Camera dei deputati;

Tassa di bollo sui contratti di Borsa;

Convenzione col municipio di Palermo per il taglio di parte della roccia subacquea che costituisce la secca centrale del porto di Palermo;

Prima serie dei lavori per la sistemazione del Tevere;

Numero ed ordine dell'insegnamento delle scuole normali governative.

Il Ministro dell'Istruzione Pubblica presentò inoltre un Reale decreto con cui è autorizzato a ritirare il disegno di legge sugli Istituti di insegnamento secondario classico e sul miglioramento delle condizioni degli insegnanti.

Il Presidente annunziò una proposta di legge del senatore Torelli.

Si procedette alla votazione, per scrutinio segreto, sul progetto di legge relativo all'affrancamento delle decime feudali nelle provincie meridionali. La votazione fu dichiarata nulla per mancanza di numero legale dei senatori presenti.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, approvati a scrutinio segreto tre progetti di legge discussi il giorno innanzi, si prese a trattare del bilancio passivo definitivo del Ministero delle Finanze per l'anno 1876. Ne vennero approvati ottantacinque capitoli, dopo discussione intorno ad alcuni di essi, a cui parteciparono i deputati Giambastiani, Minervini, Comin, Nervo, Plebano, Umana, Salaris, Tamaio e il Ministro delle Finanze.

Furono annunziate: una interpellanza del deputato Mascilli ai Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici sopra la costruzione della linea ferroviaria Termoli-Campobasso-Benevento; e interrogazioni: del deputato Chiaves al Ministro di Grazia e Giustizia riguardo al decreto di nomina di una Commissione coll'incarico di studiare le modificazioni da introdursi nel progetto del Codice penale, già sottoposto all'esame di una Commissione della Camera; del deputato Merzario al Ministro delle Finanze sull'applicazione del nuovo censo nella provincia di Como; del deputato Di Blasio al Ministro dei Lavori Pubblici sull'esecuzione delle leggi 14 maggio 1865 e 28 agosto 1870; del deputato Bettoni al Ministro di Agricoltura e Commercio intorno al progetto di legge sulla pesca, e al Ministro delle Finanze riguardo al progetto di legge di perequazione fondiaria.

Ebbe pure luogo lo svolgimento di una interrogazione del deputato Ruspoli Augusto intorno alle intenzioni del Ministero relativamente al miglioramento delle condizioni degli impiegati civili dello Stato; alla quale il Ministro delle Finanze rispose con alcune dichiarazioni e consentendo che il progetto concernente tale materia, da lui presentato, venisse trasmesso all'esame della Commissione del bilancio.

Furono infine presentati dal Ministro dei Lavori Pubblici questi due progetti di legge:

Prima serie di lavori complementari per la sistemazione degli argini del Po e de' suoi influenti;

Spesa pel compimento di strade nazionali e provinciali.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3140** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvata la Convenzione sottoscritta il 5 dicembre 1875 tra i Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici ed i signori Alberto Vaucamps, ingegnere Ambrogio Campiglio, ingegnere Emilio Bianchi e dottor Giuseppe Grilloni, per la concessione ai medesimi di una strada ferrata che staccandosi dalla linea attuale Milano-Rho a metri 4620 dalla stazione di Milano, raggiunga la borgata di Saronno.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

G. ZANARDELLI.

Convenzione

per la concessione della costruzione e dello esercizio di una linea di strada ferrata da Milano a Saronno.

Fra S. E. il commendatore Marco Minghetti Ministro delle Finanze, e S. E. il commendatore Silvio Spaventa Ministro dei Lavori Pubblici per conto dell'Amministrazione dello Stato ed i signori Alberto Vaucamps, ingegnere Ambrogio Campiglio, ingegnere Emilio Bianchi e dottor Giuseppe Grilloni, ambedue questi ultimi rappresentati dallo stesso signor ingegnere Campiglio in forza, quanto al primo, di mandato a brevetto in data 30 ottobre 1872 rilasciato dal notaio dott. Gaetano Crucilla, e quanto al secondo di mandato 10 marzo 1874, d'autentica del notaio dottor Giuseppe Frigerio, atti debitamente legalizzati dai tribunali del luogo e che qui si allegano, si è convenuto e si conviene quanto segue:

Art. 1. Il Governo Italiano concede ai signori Alberto Vaucamps, ingegnere Ambrogio Campiglio, ingegnere Emilio Bianchi e dott. Giuseppe Grilloni la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata da Milano a Saronno, ed i predetti signori si obbligano di costruire ed esercitare la preindicata linea di strada ferrata a tutte loro spese, rischio e pericolo.

La concessione è fatta ed accettata sotto l'osservanza delle condizioni generali della legge 20 marzo 1865, n. 2279, allegato *F*, pei lavori pubblici e dei regolamenti dalla medesima derivanti, non che di quelle della presente Convenzione e capitolato qui unito.

Art. 2. È fatta facoltà ai concessionari di cedere la presente concessione sotto i medesimi patti ad una Società anonima da costituirsi a norma dell'articolo 295 della legge sui lavori pubblici, o ad una Società anonima costituita da accettarsi dal Governo e che presenti pure le garanzie volute dallo stesso articolo della legge.

Art. 3. In conto del deposito definitivo previsto dall'articolo terzo del capitolato ed a titolo di cauzione provvisoria per gli effetti dell'articolo 247 della legge pei lavori pubblici è stato dai concessionari eseguito il deposito di lire duemila di rendita italiana Consolidato 5 per cento come risulta dal verbale di ricevimento redattosi il 29 novembre ultimo scorso nell'Intendenza di finanza di questa provincia.

Art. 4. La presente Convenzione rimane subordinata alla riserva dei diritti che potessero derivare alla Società delle strade ferrate dell'Alta Italia dall'articolo 37 del capitolato annesso alla Convenzione 30 giugno 1864 approvata con legge 14 maggio 1865, n. 2279.

Art. 5. La presente Convenzione non sarà valida e definitiva, se non dopo la sua approvazione per legge.

Art. 6. I concessionari per gli effetti della presente Convenzione eleggono il domicilio legale in Roma presso i signori Guerrini e Compagni, via Sant'Eustachio n. 83.

Fatta a Roma, li 5 dicembre 1875.

Il Ministro delle Finanze
MARCO MINGHETTI.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
S. SPAVENTA.

I Concessionari: A. Vaucamps — *Ingegnere* **Ambrogio Campiglio** *per conto proprio e quale procuratore dei signori ingegnere Emilio Bianchi e dottore Giuseppe Grilloni.*

Filippo Scarlata, *testimonio.*
Ippolito Dolce, *testimonio.*
Antonio Beria, *caposezione.*

Numero del repertorio 78.

REGNO D'ITALIA.

Il giorno trenta ottobre milleottocentosettantadue in Serradifalco.

Vittorio Emanuele II, ecc., ecc.

Innanzi me Gaetano notar Crucilla dell'estinto Rosario notaro residente in Serradifalco, assistito dai sottoscritti testimoni a me ben noti, si è personalmente costituito il signor Emilio Bianchi del fu Giuseppe ingegnere di Saronno, provincia di Milano, residente in questo comune di Serradifalco, maggiore di età, a me notaro ed ai sottoscritti testimoni ben noto.

Il suddetto signor Emilio Bianchi col presente atto costituisce e nomina per suo speciale procuratore il signor ingegnere Ambrogio Campiglio residente in Milano, ad oggetto di rappresentarlo dinanzi il Ministero delle Finanze e dei Lavori Pubblici per ottenere la concessione della costruzione ed esercizio della ferrovia Milano-Saronno come dal progetto presentato dagli stessi signori Bianchi e Campiglio, di rappresentarlo davanti la rappresentanza provinciale di Milano ed occorrendo anche con la rappresentanza provinciale di Como e con le rappresentanze comunali di tutti i comuni interessati o che possano avere interesse alla cennata ferrovia; a qual uopo il costituente signor Bianchi faculta il succennato procuratore signor Campiglio a trattare, stabilire e consentire in suo nome e veci, e per quanto lo riguarda, con le summentovate autorità ed altre che potrebbero esserne chiamate dalla legge, tutte le pratiche, obbligazioni ed altro occorrente alla conclusione della succennata concessione da parte del Ministero e rappresentanze suddette.

Finalmente il nominato signor Bianchi faculta il suddetto procuratore signor Campiglio ad eseguire per nome e parte del signor Bianchi il deposito richiesto per la succennata ferrovia, ed occorrendo lo faculta parimenti a ritirarlo e riscuoterlo da qualunque siasi Cassa e di rilasciarne quitanza sì pubblica che privata.

E per le cose premesse il costituente signor Bianchi faculta il signor Campiglio a sostituire in sua vece uno o più altri procuratori con tutte o parte delle facoltà suddette, promettendo di avere il tutto per rato e fermo, senza bisogno di ulteriore atto di ratifica.

Fatto e pubblicato il presente atto in brevetto con lettura fatta a chiara ed intelligibile voce da me notaro nel comune di Serradifalco, in provincia di Caltanissetta, nella casa di abitazione del signor Emilio Bianchi, sita nel vicolo Lio, numero quattro, al comparente signor Bianchi qualificato come sopra, non che a don Orazio Mifsud del fu don Gioachino, e don Vincenzo Cellura del fu Maestro Mario, civili, domiciliati in Serradifalco, testimoni idonei aventi le qualità prescritte dalla legge, e si è sottoscritto dal signor Bianchi, dai testimoni e da me notaro.

Ingegnere **Emilio Bianchi.**
Orazio Mifsud, *testimonio.*
Vincenzo Cellura, *testimonio.*
Gaetano Crucilla *dell'estinto Rosario, notaro residente in Serradifalco.*

Specifica — Carta, lire 1 20 - Registro e doppio decimo, lire 3 60 - Archivio, lire 0 42 - Repertorio, lire 0 59 - Ruoli, lire 0 85 - Trasferta, lire 0 85 - Onorario, lire 2 55 - Carta e rubli per la copia da depositare al registro, lire 1 45 — Totale lire 11 46.

Gaetano *notar* **Crucilla.**

N° 1573 — Registrato in S. Cataldo, li 31 ottobre 1872, libro 1, volume 17, foglio 135 — Esatto lire quattro e centesimi due.

Il ricevitore reggente: **F. Inzolera.**

Per la legalità della firma di notar Gaetano Crucilla, da Serradifalco (Caltanissetta), 31 ottobre 1872.

Il presidente ff.: **Antonino Leonardi.**
Il vicecancelliere aggiunto: **A. Grimaud.**

Appiano (provincia di Como), li dieci marzo milleottocentosettantaquattro.

Io sottoscritto dottore Giuseppe Grilloni, abitante in Appiano, del fu Alessandro, dichiaro di eleggere per mio speciale procuratore il signor ingegnere Ambrogio Campiglio del fu cav. Gaetano e di Teresa De-Reisinger, residente in Milano, all'oggetto di rappresentarmi dinanzi al Ministero dei Lavori Pubblici e delle Finanze per ottenere la concessione della ferrovia Milano-Saronno e suo prolungamento. A tal uopo io stesso sottoscritto dottor Giuseppe Grilloni do facoltà al suddetto signor ingegnere Campiglio di trattare e stipulare in mio nome e vece, e per quanto mi riguarda, coi sunnominati Ministeri dei Lavori Pubblici e Finanze del Regno d'Italia, od altre autorità governative che ne fossero incaricate, tutte le pratiche, obbligazioni, ecc., occorrenti alla conclusione della summentovata concessione, ritenendo per rato e fermo quanto il medesimo avrà fatto e farà per mio conto in proposito, come appunto fosse stato da me stesso in persona operato.

Autorizzo pure il suddetto mio procuratore signor Ambrogio Campiglio a sostituire in sua vece uno o più altri procuratori, ove occorra, con tutte o parte delle facoltà suddette allo stesso da me impartite.

Quanto sopra è scritto di tutto mio pugno, nella mia casa in Appiano Comense, ed alla presenza dei testi signor Bassi Giuseppe fu Giovanni e signor Garavaglia Giuseppe del fu Giovanni Vittore, ambedue di Appiano ripetuto, non che del sottoscritto notaio dottor Giuseppe Grilloni.

Bassi Giuseppe, *testimonio.*
Garavaglia Giuseppe, *testimonio.*

N° 143 di repertorio.

Appiano (Como), alla suddetta data.

Vere le premesse firme, perchè fatte alla mia vista e presenza dalli signori Grilloni dottore Giuseppe del fu nobile cav. Alessandro, medico-condotto di Appiano, principale, e Bassi Giuseppe fu Giovanni, e Giuseppe Garavaglia fu Gio. Vittore, ambedue di Appiano, testimoni tutti a me noti personalmente.

Dott. Giuseppe Frigerio *di Gaetano, notaio di Appiano (in provincia di Como).*

Visto per la legalizzazione della firma del signor dott. Giuseppe Frigerio, notaio in Appiano, circondario di Como.

Como, dal R. tribunale civile e correzionale, li 10 marzo 1874.

Il presidente: **Gambini.**
Pel cancelliere: **Pontiggia.**

Capitolato *per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una linea di strada ferrata da Milano a Saronno.*

TITOLO I.

SOGGETTO DELLA CONCESSIONE.

Art. 1. *Indicazione della strada ferrata che forma soggetto della concessione.* — I concessionari si obbligano di eseguire a tutte loro spese, rischio e pericolo la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata che, muovendo dalla ferrovia Milano-Rho in un punto che dista metri 4620 circa dalla stazione di Milano, vada a terminare a Saronno, secondo il progetto di massima in data 5 gennaio 1874, firmato dagli ingegneri A. Campiglio ed Emilio Bianchi.

Sarà inoltre tenuto conto per detta linea delle modificazioni e condizioni prescritte col presente capitolato.

Art. 2. È eventualmente accordata ai concessionari la facoltà, previa speciale autorizzazione del Governo, di venire direttamente colla propria ferrovia sino a Milano, senza allacciarsi all'attuale ferrovia Milano-Rho, e di costruire presso Milano una stazione propria.

Art. 3. *Cauzione definitiva.* — Emanata la legge di concessione, dovranno i concessionari, entro *due* mesi dalla partecipazione ufficiale della rinuncia della Società dell'Alta Italia a valersi dei diritti che le potessero competere a senso dell'art. 37 del capitolato annesso alla Convenzione 30 giugno 1864, dare una cauzione di lire 45,000 (lire quarantacinquemila) in contanti, od in titoli al portatore della rendita pubblica al corso di Borsa, imputando in detta cauzione il deposito primordiale fatto a garanzia dell'atto di concessione.

Art. 4. *Perdita del deposito preliminare per mancata effettuazione della cauzione definitiva.* — Se la prestazione della cauzione non verrà effettuata nel termine prefisso dall'articolo precedente, s'intenderà avere i concessionari rinunziato alla concessione, ed i medesimi incorreranno nella perdita del deposito preliminare senza alcun bisogno di costituzione in mora, e di provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

TITOLO II.

PROGETTI E CONDIZIONI DI ESEGUIMENTO.

Art. 5. *Andamento della linea.* — La ferrovia Milano-Saronno staccandosi dalla linea Milano-Rho alla distanza di metri 4600 circa dalla stazione di Milano, toccherà Bollate, Garbagnate, Cascina Pertusella e terminerà a Saronno.

Art. 6. *Limite di tempo assegnato per la presentazione degli studi particolareggiati.* — I concessionari dovranno presentare all'approvazione del Governo in doppio esemplare gli studi particolareggiati della linea da Milano a Saronno, entro mesi quattro dalla data della partecipazione ufficiale di che all'articolo 3; e nel caso previsto dall'art. 2 entro mesi sei.

Art. 7. *Norme da seguirsi per la compilazione degli studi particolareggiati.* — Gli studi particolareggiati di cui all'articolo precedente dovranno comprendere:

1. La planimetria generale della strada, in scala non minore di 1 a 2000.

2. Il profilo longitudinale corrispondente nella stessa scala della planimetria per le lunghezze ed in quella di 1 a 200 per le altezze le di cui quote sieno riferite al livello del mare, preso come piano di paragone.

3. I profili trasversali nel numero necessario, perchè si abbia

un'idea esatta del terreno, compresevi le sezioni trasversali normali della via, tanto pei rilevati quanto per gli sterri.

4. I tipi speciali delle opere quali sarebbero i viadotti ed i ponti che raggiungono ed oltrepassano la luce di metri 10 nella scala non minore di 1 a 100.

5. I tipi delle stazioni, degli scali per le merci e degli altri edifici speciali in iscala non minore di 1 a 500.

Per le opere secondarie, cioè per i ponti aventi la luce minore di metri 10, i piccoli sifoni, le traversate a livello, le case cantoniere, i caselli di guardia, basterà che vengano presentati moduli normali secondo le varie grandezze.

I preaccennati disegni saranno accompagnati da quadri numerici nei quali dovranno essere contenute tutte le indicazioni relative alla lunghezza dei tratti rettilinei e curvilinei, agli angoli delle tangenti, alla lunghezza di queste tangenti, ai raggi delle curve ed alle misure delle inclinazioni della linea rispetto all'orizzontale.

Faranno seguito a questi documenti la stima del lavoro e la relazione che dovrà contenere le opportune spiegazioni e giustificazioni intorno alle disposizioni planimetriche ed altimetriche che furono preferite, non che all'ampiezza delle luci assegnate ai ponti.

Una copia di detti disegni verrà restituita ai concessionari munita del visto dell'Amministrazione. La seconda copia resterà negli archivi del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 8. *Termine fissato per il principio e per l'ultimazione dei lavori.* — I concessionari sono tenuti ad incominciare i lavori entro due mesi dalla data della notificazione dell'approvazione del progetto particolareggiato e a darli ultimati nel termine di diciotto mesi a partire dalla data medesima.

Dovranno altresì aver fatte tutte le provviste dei materiali occorrenti, perchè entro detti termini la linea possa essere aperta al permanente e regolare servizio per i trasporti a grande ed a piccola velocità.

Art. 9. *Raggio delle curve, intervalli rettilinei fra due curve di flesso contrario e pendenza massima.* — Le curve del tracciato non potranno avere il raggio minore di metri 500.

Le pendenze non oltrepasseranno l'otto per mille.

Nel caso previsto dall'art. 2° le pendenze nel tratto da Musocco a Milano potranno essere portate sino al dieci per mille, se i concessionari giustificheranno il bisogno di questa maggiore pendenza.

Art. 10. *Corpo stradale.* — Il corpo stradale con le opere d'arte di ogni genere, sarà preparato per un solo binario di ruotaie dello scartamento di metri 1445 coi raddoppiamenti necessari per lo scambio dei convogli ed il pronto, sicuro e completo servizio dei viaggiatori e delle merci.

Art. 11. *Larghezza del piano stradale fra le faccie interne dei ponti e viadotti.* — La larghezza normale del piano stradale su cui poserà la massicciata non sarà mai minore di metri cinque e cinquanta centimetri. Quando l'altezza dei rilevati raggiunga o superi i metri 4 la larghezza suaccennata di metri 5 50 dovrà portarsi a metri 6.

Fra le faccie interne dei ponti e dei viadotti, sottovia, sifoni, ecc., detta larghezza non sarà mai al disotto di metri 4 50.

Art. 12. *Inclinazione delle scarpe nei rilevati.* — Le scarpate dei rilevati sia del corpo stradale, sia di qualsivoglia altra sua dipendenza ed accessorio, non potranno mai avere la inclinazione minore di uno e mezzo di base per uno di altezza. Una minore inclinazione della preindicata potrà darsi a queste scarpate quando i rilevati sieno formati con detriti di materie rocciose, purchè dette scarpate vengano sostenute con muri di pietra in calce od anche a secco.

Le scarpate degli sterri potranno limitarsi all'inclinazione dell'uno od anche a quello dell'uno e mezzo di base per uno di altezza secondochè verrà richiesto dalla natura sciolta o franosa dei terreni.

Se gli sterri cadono in roccia che sia di natura compatta e resistente, le scarpate potranno anche sopprimersi, ovvero la loro inclinazione potrà ridursi alla sola misura richiesta dalla conformazione geologica della roccia stessa.

Art. 13. *Piantagioni e seminagioni delle scarpate nei rilevati e negli sterri.* — Le scarpate dei rilevati e degli scavi aperti in terreno che può permettere la vegetazione saranno rivestite con piantagioni di acacia, salci, vetrici o seminate con erba medica o con altre graminacee in tutta la loro estensione.

Dove la natura delle materie di che furono formati i rilevati fosse tale da non consentire la vegetazione, le scarpate dovranno essere coperte con uno strato di buona terra per la grossezza di centimetri dieci almeno e seminate come sopra.

Art. 14. *Fossi di scolo a piè delle scarpate nei rilevati e negli sterri.* — Al piede di ogni scarpata nei rilevati e negli sterri sarà praticato un fosso di scolo della profondità non mai minore di metri 0 25 e della larghezza in sommità di metri 0 75.

Ove le condizioni speciali di sito lo esigessero, una capacità maggiore dovrà essere data a questo fosso di scolo tanto negli sterri che nei rilevati.

Verrà deviato il profilo longitudinale del fondo di detto fosso dal parallelismo con quello della strada ferrata quando questa abbia una limitata pendenza che non sia sufficiente al sollecito scolo delle acque.

Art. 15. *Remozione degli stagni d'acqua.* — Rimangono i concessionari obbligati a rimuovere a proprie spese tutti i ristagni di acqua che in dipendenza della costruzione della ferrovia potessero formarsi a danno della pubblica salute nelle campagne adiacenti e nelle vicinanze delle strade ferrate.

Quando i concessionari, a seguito di ordini della competente autorità governativa, non avessero operata la rimozione degli stagni, l'autorità stessa potrà provvedere d'ufficio a maggiori spese dei concessionari.

Art. 16. *Deposito della terra sovrabbondante proveniente dagli sterri.* — Nei luoghi in cui si avrà terra sovrabbondante proveniente dagli sterri sarà la medesima trasportata in rifiuto nelle vicinanze della strada ferrata, od in quei siti che a ciò si riconosceranno più opportuni.

Art. 17. *Traversate a livello.* — L'incrociamento delle vie ordinarie con la strada ferrata dovrà eseguirsi sotto un angolo che non sia minore di quarantacinque gradi, a meno che per circostanze eccezionali non venga dall'Amministrazione superiore riconosciuta la necessità di ammettere un angolo più piccolo.

I cancelli e le barriere di cui dovranno essere munite le traversate a livello da ambo i lati della strada ferrata saranno distanti almeno metri 3 50 dalla ruotaia più vicina.

Dette chiusure dovranno lasciare la larghezza libera di varco misurata a squadra della strada attraversata dai quattro ai sei metri, secondo la maggiore o minore importanza della strada medesima.

Questa larghezza di varco nelle strade vicinali o private ed in quelle non carreggiabili sarà da metri 2 a metri 4 al più.

In tutte le traversate a livello ambe le ruotaie saranno munite di contro rotaie di ferro, la lunghezza delle quali dovrà eccedere di circa metri 1 50 la larghezza libera del varco determinata con le norme precedenti.

Si darà accesso a queste traversate a livello mediante rampe in salita od in discesa aventi la inclinazione più o meno dolce, secondo la importanza delle esistenti strade e previ i necessari accordi con le Amministrazioni interessate.

Dette rampe dovranno sempre raggiungere la strada ferrata mediante un conveniente tratto orizzontale da ambe le parti. La inclinazione delle rampe non potrà superare il 5 per 100 tranne nei casi eccezionali e con autorizzazione dell'autorità competente.

Saranno poi coperte da acconci materiali in conformità dei tronchi continuativi delle strade medesime.

Art. 18. Tutte le opere d'arte saranno costruite in muratura od in ferro, ovvero in parte dell'una ed in parte dell'altro di detti materiali.

Art. 19. *Case cantoniere.* — Le case cantoniere sia che facciano servizio esclusivo, sia che possano conciliarsi col servizio di custodia di un passaggio a livello, dovranno essere in tale numero e così collocate che la distanza fra due successive non ecceda i metri 1200.

Art. 20. La strada ferrata sarà chiusa e separata dalle proprietà limitrofe con siepi di acacia o di spino bianco, o con muretti a secco dell'altezza non minore di metri uno o con steccati per tutta la sua lunghezza.

Saranno dai concessionari piantati termini divisori fra la proprietà stradale e quella limitrofa.

Art. 21. *Stazioni e stabilimenti accessori.* — Le stazioni e le fermate saranno stabilite nelle località qui appresso designate:

A Bollate;
A Garbagnate;
Alla Cascina Pertusella (fermata);
A Saronno.

Un'altra fermata, con servizio telegrafico in corrispondenza colla stazione di Milano, verrà stabilita al punto di stacco della linea Milano-Saronno dall'altra linea Milano-Rho perchè si possa con sicurezza regolare il passaggio dei convogli nel tronco compreso fra la stazione di Milano ed il primo punto di stacco.

Alla stazione terminale di Saronno sarà costruita una piccola rimessa per le locomotive e carrozze ed un piccolo magazzino o caricatoio coperto nelle altre stazioni.

Le stazioni e fermate dovranno essere costruite secondo i tipi approvati dal Ministero. Saranno provvedute di tutte le fabbriche e degli stabilimenti accessori richiesti dalla prontezza e regolarità del servizio della strada ferrata e corredate dei necessari binari di percorso, di recesso e di deposito.

Le sale d'aspetto avranno l'ampiezza proporzionata al concorso dei viaggiatori ed il loro corredo sarà conveniente a seconda delle diverse classi cui vengono destinate.

Oltre agli altri mobili dovranno essere provvedute di un orologio collocato in modo visibile al pubblico.

Art. 22. *Traversine di legname per l'armamento della strada.* — L'armamento della strada sarà fatto sopra traversine di legname sano e di essenza forte.

Potranno anco essere ammessi legnami di essenza dolce, purchè siano preparati secondo il sistema di preservazione, di riconosciuta ed esperimentata efficacia.

La lunghezza delle traversine non sarà minore di metri 2 50; quelle intermedie potranno essere semicilindriche colle dimensioni di centimetri venticinque in larghezza e di centimetri 12 1[2 nel mezzo della sezione.

Quelle che corrispondono al punto di unione delle ruotaie avranno le preindicate dimensioni di larghezza e di altezza, ma quest'ultima sarà uniforme, cioè la sezione di dette traversine sarà di figura rettangolare.

La distanza da una traversina all'altra non sarà mai maggiore di metri 0 90 misurata da mezzo a mezzo delle medesime.

Art. 23. *Ruotaie per l'armamento.* — Le ruotaie saranno di ferro battuto e del sistema Vignolles. Le medesime non potranno avere una lunghezza minore di metri 5 40, ed un peso minore di chilogrammi trenta per metro lineare. In detto peso verrà tollerata una deficienza che non superi il 3 per 0[0, ristrettamente però al decimo della totale provvista.

Verranno fissate sulle traversine col mezzo di un sufficiente numero di chiodi di ferro dolce a testa ripiegata di buona qualità e bene lavorati e saranno riunite fra loro col sistema delle soppresse, *eclisses*, strette con quattro chiavarde a vite.

Art. 24. *Sviatoi.* — Gli sviatoi pel passaggio da un binario all'altro dovranno essere costruiti e stabiliti secondo i migliori sistemi adottati.

Art. 25. *Massicciata.* — La massicciata sarà composta di ghiaia fluviatile, o di cava, ovvero di pietrisco mondo di terra.

Se la medesima sorgerà libera sul piano della strada, cioè senza rinfianchi di banchine od arginelli di terra e sia disposta con le scarpe aventi l'inclinazione naturale, avrà in base la larghezza non minore di metri 4 60 e l'altezza di centimetri 50. Quando venga incassata con dette banchine o arginelli a parete interna verticale, dovrà avere la larghezza di metri 3 80 e la stessa altezza di centimetri cinquanta.

Art. 26. *Vetture delle diverse classi.* — Le vetture potranno essere di due sole classi ed amendue coperte.

Quelle di prima classe saranno chiuse lateralmente da vetriate.

Quelle di seconda classe dovranno essere chiuse da sportelli di legno od almeno munite lateralmente di cortine di cuoio.

Art. 27. *Caldaie delle locomotive.* — Le caldaie delle locomotive saranno soggette alle prove di resistenza indicate dai regolamenti in vigore.

Art. 28. *Numero delle locomotive.* — Il numero delle locomotive e dei veicoli, nonchè di ogni altra specie di materiale mobile e fisso di cui dovrà essere provveduta la linea prima di aprirla al pubblico esercizio, dovrà essere in giusta proporzione colla estensione della linea medesima e col probabile movimento massimo che si determinerà sopra di essa.

Nel chiedere l'apertura della linea i concessionari dovranno indicare il numero delle locomotive e veicoli con cui intendono aprirla al pubblico esercizio. I medesimi si assoggetteranno a portarvi tutti gli aumenti che fossero dal Ministero dei Lavori Pubblici riconosciuti necessari, e dovranno anche provvedere in seguito quella maggiore quantità che fosse richiesta dal crescente movimento dei viaggiatori e delle merci.

Art. 29. *Macchine e veicoli pericolosi.* — Le macchine ed i veicoli che in qualunque occasione venissero dai commissari del Governo riconosciuti in istato da renderne pericoloso l'uso, non potranno essere tenuti in esercizio.

TITOLO III.

STIPULAZIONI DIVERSE.

Art. 30. *Concerto con la Società dell'Alta Italia per la stazione di Milano e l'uso del tronco comune.* — I concessionari dovranno prendere colla Società delle strade ferrate dell'Alta Italia gli opportuni concerti per il servizio dei treni nella stazione di Milano e per l'uso del tronco di ferrovia da questa stazione al punto di stacco della loro linea.

Per determinare le condizioni dell'uso comune di detta stazione e di detto tronco si procederà colle norme dell'articolo 37, § 6, del capitolato annesso alla Convenzione 30 giugno 1864 approvata con legge 14 maggio 1865, con intendersi che detto paragrafo sia applicabile anche alla presente concessione.

Art. 31. *Durata della concessione.* — La concessione della linea che forma soggetto del capitolato presente è fatta per anni novanta a decorrere dalla data della legge di approvazione.

Art. 32. *Restituzione della cauzione.* — Il deposito cauzionale in lire 45,000, di cui all'art. 3, verrà restituito in tre rate. Le due prime di lire 18,000 ciascuna quando i concessionari facciano constare con atti autentici di avere speso per acquisti di terreni, eseguimento di lavori e provviste di materiali sul luogo una somma corrispondente al doppio almeno della rata da restituirsi.

L'ultima rata di lire 9000 quando, ultimati i lavori, sia eseguito il collaudo definitivo dalle vigenti leggi prescritto.

Art. 33. *Concessione di franchigia di dogana.* — È concessa la

introduzione dall'estero in franchigia di dogana delle ruotaie ed altri ferri necessari all'armamento della strada, nonchè delle macchine, locomotive, vetture-vagoni, utensili e ferramenta per la prima provvista per l'esercizio della strada, nella quantità e qualità indicata nella tabella annessa al presente capitolato, per quanto però tali oggetti non si possono trovare nello Stato ad uguali condizioni di bontà e di prezzo.

Dovranno i concessionari assoggettarsi a tutte le cautele che a tale riguardo fossero prescritte dal Ministero delle Finanze.

Art. 34. *Esenzione di alcuni atti dal diritto proporzionale di registro.* — Saranno soggetti al pagamento del diritto fisso di una lira ed andranno esenti da qualunque tassa proporzionale di registro i seguenti documenti:

1. L'atto di concessione fatto dal Governo;

2. L'atto con cui i concessionari cedessero ad altri la concessione ottenuta.

Competono inoltre ai concessionari le esenzioni e facilitazioni di cui all'art. 292 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici.

Art. 35. *Conservazione di monumenti e proprietà degli oggetti d'arte trovati nelle escavazioni.* — I monumenti che venissero scoperti nella esecuzione dei lavori della ferrovia non saranno menomamente danneggiati. I concessionari dovranno darne avviso al Governo per mezzo del prefetto della provincia il quale provvederà sollecitamente perchè sieno trasportati, onde non impedire la continuazione dei lavori.

Per la pertinenza delle statue, medaglie, dei frammenti archeologici e per tutti gli oggetti antichi in genere, si osserveranno le leggi ed i regolamenti in vigore.

Art. 36. *Spese di sorveglianza per la costruzione e per l'esercizio.* — Dalla data della partecipazione ufficiale della rinunzia della Società dell'Alta Italia ai diritti che le possono spettare in forza dell'art. 37 del capitolato del 1864 sino al termine della concessione, sarà pagata dai concessionari annualmente al pubblico Tesoro la somma di lire 60 per chilometro sopra la lunghezza chilometrica dell'intiera linea in corrispettivo delle spese sostenute dal Governo per la sorveglianza della costruzione e dell'esercizio.

Art. 37. *Numero dei convogli ed orari.* — Il servizio della strada ferrata per i viaggiatori e per le merci sarà fatto col numero dei convogli e cogli orari che, sentiti i concessionari nella proposta che dovranno presentare d'accordo colla Società delle ferrovie dell'Alta Italia, verranno dal Ministero dei Lavori Pubblici determinati.

Questi convogli però non potranno essere in nessun caso meno di due al giorno, e ciascuno per andata e ritorno.

Art. 38. *Tariffa per i trasporti.* — Per i trasporti tanto dei viaggiatori che delle merci, saranno applicate le tariffe che ora sono in vigore per le ferrovie dell'Alta Italia secondo gli allegati *A* e *B* del capitolato 30 giugno 1864, salve le modificazioni che per posteriori provvedimenti potranno venire adottate per le dette ferrovie dell'Alta Italia e che i concessionari si obbligano di accettare.

Altrettanto dicasi per i diritti da percepirsi, per spese accessorie come quelle di caricamento, scaricamento, deposito e magazzinaggio.

Al trasporto di persone e di oggetti per conto del Governo sarà pure applicata la tariffa speciale in vigore per le linee dell'Alta Italia.

I prezzi delle predette tariffe sono considerati come prezzi massimi, salvo ai concessionari la facoltà di ribassarli a tenore dell'art. 272 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

Pel trasporto dei viaggiatori nelle vetture di 1ª classe, si applicherà un prezzo medio fra quelli che sulle ferrovie dell'Alta Italia saranno stabiliti pei viaggiatori della 1ª e 2ª classe.

Art. 39. *Trasporto gratuito dei funzionari governativi incaricati della sorveglianza dell'esercizio.* — I pubblici funzionari incaricati di sorvegliare l'esercizio delle ferrovie del Regno e di controllare la gestione dei concessionari, verranno trasportati gratuitamente del pari che i loro bagagli. A tale effetto i concessionari riceveranno dal Ministero dei Lavori Pubblici apposita richiesta di biglietti di libera circolazione permanente o temporanea sulla linea concessa o dei biglietti per una determinata corsa; nella quale richiesta sarà indicata la classe della vettura di cui il funzionario potrà valersi.

Art. 40. *Servizio di posta.* — Il servizio di posta per tutte le lettere e pei dispacci del Governo sarà fatto gratuitamente dai concessionari alle condizioni seguenti:

1. Tanto nei treni ordinari di viaggiatori e mercanzie, quanto in quelli celeri, diretti, *omnibus* o misti che saranno designati dal Governo, i concessionari dovranno riservare gratuitamente un compartimento speciale pei bisogni del servizio postale e per contenere anche gli agenti incaricati di questo servizio;

2. Se il volume delle corrispondenze e degli oggetti di cui sopra, o le circostanze del servizio, rendessero necessario l'impiego di vetture speciali, o se l'Amministrazione delle Poste volesse stabilire degli uffici postali ambulanti, i concessionari saranno obbligati di fare il trasporto con qualsivoglia treno sia di andata che di ritorno anche di detti veicoli in cui prenderanno posto gli agenti postali in quel numero che sarà stabilito dalla Direzione Generale delle Poste.

I vagoni postali da eseguirsi secondo i modelli forniti dall'Amministrazione delle Poste potranno essere costrutti e dovranno sempre essere mantenuti e riparati dai concessionari mediante il rimborso delle spese da liquidarsi.

3. L'Amministrazione delle Poste non potrà pretendere alcun cambiamento nè negli orari, nè nel corso e nelle fermate dei convogli;

4. Quando vi siano treni speciali in partenza, l'Amministrazione delle Poste potrà valersene per il trasporto dei dispacci postali e del corriere, o degli uffici postali ambulanti;

5. Quando l'Amministrazione delle Poste domandi essa un convoglio speciale, i concessionari avranno diritto di aggiungervi vetture per viaggiatori di ogni classe e vagoni pel trasporto di merci a grande velocità, purchè il servizio postale non ne sia pregiudicato;

6. Il peso delle vetture pel servizio delle Poste non potrà col carico eccedere ottomila chilogrammi;

7. Ove sarà permesso dalle esigenze del servizio della strada ferrata, i concessionari dovranno fornire gratuitamente un locale per ufficio postale e per deposito delle valigie;

8. L'Amministrazione delle Poste in tutti i treni in cui essa non avrà ufficiali propri potrà richiedere ai concessionari che i capiconvoglio ricevano essi i pacchi di lettere e i dispacci per consegnarli ai capistazione, i quali ne faranno per parte loro consegna a quegli agenti o delegati dell'Amministrazione delle Poste che saranno incaricati di venire a riceverli nelle stazioni medesime.

Le norme che dovranno regolare questo servizio saranno stabilite di comune accordo;

9. L'Amministrazione delle Poste potrà stabilire a sue spese gli *stanti* ed apparecchi necessari per lo scambio dei dispacci a convoglio corrente, a condizione però che questi stanti ed apparecchi, per la loro natura e disposizione, non siano d'impedimento nè di pericolo alcuno alla circolazione dei convogli, nè al servizio delle stazioni.

Art. 41. *Trasporto della corrispondenza di servizio.* — I concessionari non potranno trasportare gratuitamente sulla propria linea che le lettere ed i pieghi riguardanti esclusivamente l'Amministrazione e l'esercizio della linea stessa.

Art. 42. *Stabilimento delle linee telegrafiche.* — Il Governo avrà

il diritto di stabilire gratuitamente le sue linee telegrafiche lungo la ferrovia concessa, ovvero di appoggiare i fili delle sue linee sui pali della linea costrutta dai concessionari.

Art. 43. *Manutenzione delle linee telegrafiche.* — Le linee telegrafiche destinate esclusivamente al servizio della strada ferrata saranno sorvegliate e mantenute dai concessionari della strada medesima.

La sorveglianza e la manutenzione delle linee che abbiano anche fili per servizio governativo saranno curate dall'Amministrazione dei telegrafi dello Stato, ed i concessionari corrisponderanno alla Amministrazione medesima, a titolo di concorso nelle spese, l'annua somma di lire otto al chilometro pel primo filo, ed altre lire cinque per ogni altro filo ad uso dei concessionari.

Gli agenti della ferrovia concorreranno nella sorveglianza delle linee telegrafiche, e sarà obbligo dei medesimi di denunciare immediatamente alla prossima stazione telegrafica od alla più vicina autorità competente i guasti sopravvenuti alle linee telegrafiche.

Il personale ed il materiale destinato alla manutenzione delle linee telegrafiche saranno trasportati gratuitamente lungo la strada ferrata.

I concessionari dovranno fornire gratuitamente i locali e le aree necessarie pel deposito del materiale di manutenzione delle linee telegrafiche.

Art. 44. *Telegrammi di servizio.* — I concessionari non potranno trasmettere altri dispacci telegrafici fuorchè quelli relativi al servizio della loro strada, e saranno perciò sottoposti alla sorveglianza governativa.

Art. 45. *Telegrammi del Governo e dei privati.* — Dietro richiesta del Governo, i concessionari dovranno assumere anche il servizio dei dispacci telegrafici del Governo e dei privati, e questo servizio sarà fatto a norma dei regolamenti che saranno approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici e delle istruzioni della Direzione generale dei telegrafi dello Stato.

In compenso del suddetto servizio i concessionari riterranno per loro il cinquanta per cento delle tasse interne riscosse per la trasmissione dei telegrammi privati, versando ogni rimanente nelle Casse dello Stato.

Art. 46. *Riscatto della concessione.* — Il Governo si riserva il diritto di fare a qualsivoglia epoca il riscatto della ferrovia previo il diffidamento di un anno da darsi ai concessionari. Se il riscatto avrà luogo dopo cinque o più anni dal giorno in cui la ferrovia sarà stata aperta al permanente esercizio sopra tutta la sua lunghezza, le condizioni del riscatto saranno quelle stabilite nel 2° e 3° paragrafo dell'art. 284 della legge pei lavori pubblici.

Se il riscatto avrà luogo prima del preindicato termine, il Governo rimborserà le spese ai concessionari che essi giustificheranno di aver fatto per la costruzione della ferrovia e per gli oggetti mobili e le provviste indicate dall'art. 249 della legge dei lavori pubblici.

Art. 47. *Privilegi.* — Dei privilegi e diritti accordati ai concessionari dalla legge dei lavori pubblici 1865, non sono riservati ai presenti concessionari che i due seguenti: 1° Il privilegio esclusivo di qualsivoglia concessione di ferrovia pubblica per la linea diretta tra i punti estremi dell'attuale concessione; 2° il diritto di preferenza per il prolungamento della linea dell'attuale concessione per Appiano e Ronago, ed eventualmente sino al confine svizzero, per la durata di dieci anni dalla data del giorno in cui la concessione sarà diventata definitiva, salvi i prevalenti diritti che possano competere alla Società delle strade ferrate dell'Alta Italia.

Art. 48. *Tronchi e stazioni comuni.* — I concessionari saranno tenuti di concedere al Governo od a Società concessionarie che fossero autorizzate a costruire e ad esercitare nuove linee l'uso delle stazioni e dei tronchi parziali che potessero rendersi comuni a dette nuove linee, mediante però compensi e sotto le condizioni che verranno d'accordo convenute od in caso di dissenso stabilite da arbitri.

Art. 49. *Competenza dei tribunali ordinari per le questioni.* — Tutte le questioni che potessero insorgere tra l'Amministrazione governativa ed i concessionari per la esecuzione ed interpretazione della presente Convenzione, saranno deferite al giudizio dei tribunali ordinari.

Verificandosi però il caso di applicare gli articoli 252, 254, 270 e 284 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, l'atto di compromesso stabilirà il procedimento ed i termini che dovranno osservarsi dagli arbitri.

Art. 50. *Scelta degli impiegati per il servizio non tecnico.* — I concessionari dovranno impiegare degli italiani, salve le eccezioni che dietro giustificati motivi venissero approvate dal Governo.

Un quinto almeno dei posti del servizio attivo dello esercizio della strada ferrata dovrà essere riservato ad ex-sott'ufficiali o ad ex-carabinieri Reali che abbiano servito effettivamente dodici anni nell'esercito ed abbiano riportato certificato di buon servizio, purchè non abbiano oltrepassata l'età di anni trentacinque e siano sani e ben disposti.

Art. 51. *Decisioni del Ministero.* — Ogni qualvolta a termine di questo capitolato intervenga una deliberazione o decisione del Ministero, l'adempimento da parte dei concessionari implicherà l'accettazione delle imposte condizioni e della data decisione ed escluderà ogni diritto dei concessionari stessi a ripetere dal Governo indennità o compenso per titoli derivanti dalle intervenute deliberazioni e decisioni.

Il Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.
Il Ministro dei Lavori Pubblici
S. SPAVENTA.

I Concessionari: **A. Vaucamps** — *Ingegnere* **Ambrogio Campiglio** *per conto proprio e quale procuratore dei signori ingegnere Emilio Bianchi e dott. Giuseppe Grilloni.*
Filippo Scarlata, *testimonio.*
Ippolito Dolce, *testimonio.*
Antonio Beria, *caposezione.*

NOTA

del materiale fisso e mobile occorrente per la ferrovia Milano-Saronno pel quale è accordata l'esenzione delle tasse doganali.

Ruotaie sistema Vignolles	Tonnellate	1225 »
Arpioni, bolloni, ganasce e piastrelle . . .	»	100 »
Scambi semplici e doppi	»	68 »
Piatteforme girevoli	»	22 »
Gru di caricamento	»	8 »
Segnali a disco	»	3 »
Locomotive N. 3	»	90 »
Carrozze passeggeri	Numero	15 »
Vagoni-merci coperti e scoperti	»	20 »
Trucks	»	2 »
Filo telegrafico	Tonnellate	2 50
Macchine telegrafiche	Numero	6 »

Il Presidente del Consiglio Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.
Il Ministro dei Lavori Pubblici
S. SPAVENTA.

I Concessionari: **A. Vaucamps** — *Ingegnere* **Ambrogio Campiglio** *per conto proprio e quale procuratore dei signori ingegnere Emilio Bianchi e dott. Giuseppe Grilloni.*
Filippo Scarlata, *testimonio.*
Ippolito Dolce, *testimonio.*
Antonio Beria, *caposezione.*

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Veduta la convenzione 20 ottobre 1872, approvata con R. decreto 31 stesso, n. 1136 (Serie 2ª), per la concessione al signor commendatore Baldassarre Pescanti di un tronco di strada ferrata dai Prati di Castello a Monte Mario in Roma;

Veduto il Sovrano decreto 7 settembre 1873, n. 1562 (Serie 2ª), col quale fu approvata la cessione che dell'ottenuta concessione venne fatta dal predetto concessionario alla Società di Monte Mario, autorizzata con Reale decreto del 23 giugno 1873;

Veduto il R. decreto 28 febbraio 1875, n. MXVI (Serie 2ª supplementare), che approva la fusione colla Banca di Credito Romano della predetta Società di Monte Mario;

Ritenuto che l'accennata ferrovia non venne eseguita nel tempo prefisso dalla convenzione;

Ritenuto che il tribunale civile di Roma, con sentenza del 1° luglio 1875, confermata dalla Corte d'appello il 5 successivo novembre, dichiarò i concessionari della prementovata ferrovia decaduti dal diritto di espropriazione, ed ordinò la reintegrazione nel possesso dei proprietari espropriati, conformemente alle istanze da essi fatte;

Ritenuto che con atto 3 febbraio 1876, notificato al Ministero dei Lavori Pubblici, furono in effetto reintegrati i detti proprietari nel possesso dei terreni dei quali erano stati espropriati per la costruzione dell'accennata ferrovia, e ne fu dichiarata espulsa la Banca di Credito Romano;

Veduto l'articolo 251 della vigente legge sui lavori pubblici, le di cui prescrizioni sono applicabili alla concessione di cui trattasi a termini dell'art. 37 della relativa convenzione,

Decreta

Art. 1. L'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti è autorizzata a versare nelle Casse dello Stato in conto entrate eventuali del Tesoro le lire trentaquattromilacento (34,100 00), valor nominale, costituenti la metà che rimane ancora presso l'Amministrazione predetta sul deposito fatto in titoli del Consolidato italiano 5 0[0 e specificati nelle bollette di ricevuta della Cassa medesima, n. 13565 e n. 14754, in data 16 novembre 1872 e 27 gennaio 1873.

Art. 2. A cura dell'Amministrazione della Cassa suddetta sarà provveduto che per l'accennata somma residuale di lire 34,100, valor nominale, a favore dello Stato, in forza del precedente articolo, sia emesso dalla Direzione Generale del Debito Pubblico un certificato nominativo del Consolidato italiano 5 0[0 al Tesoro dello Stato, da rimettersi al Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Tesoro).

Il presente decreto dovrà essere notificato alla Banca di Credito Romano ed inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, 9 maggio 1876.

Il Ministro: G. ZANARDELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 327401 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 144461 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 115, al nome di Ligori Lucia di Raffaele, moglie di Perrulli Raffaele, domiciliata in Napoli, e n. 330826 pure di questa Direzione Generale (corrispondente al n. 147886 della suddetta Direzione di Napoli), intestata a Liguori Lucia di Raffaele, moglie di Raffaele Pezzullo, per la rendita di lire 365, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ambedue a Liguori Lucia di Raffaele, moglie di Perrulli Raffaele, domiciliata come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 10 maggio 1876.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 581223 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1700, al nome di Cortazza Elisabetta fu Giovanni, moglie di Armandis Luigi, domiciliata in Pinerolo (Torino), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cortassa Elisabetta fu Giovanni, moglie di Armandis Luigi, domiciliata in Pinerolo (Torino), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 10 maggio 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

UFFICIO DEL PROCURATORE GENERALE
PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI GENOVA

A norma di quanto prescrive l'art. 15 della legge 28 dicembre 1867, n. 4137, il procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Genova rende noto al pubblico che il sig. Michele Bocca, conservatore delle ipoteche a Genova, con R. decreto del 3 maggio 1874 fu collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio, con effetto dal 1° giugno 1874.

Genova, 26 maggio 1876.

Il Procuratore generale: G. COSTA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono da Vienna all'*Augsburger Zeitung* che le notizie allarmanti che giungono dalla Serbia e che finora, perchè ripetute ad ogni ora da un anno a questa parte, non facevano più nessun effetto, incominciano ad essere prese sul serio nei circoli governativi austriaci. Il console generale austriaco a Belgrado, principe Wrede, è stato chiamato ed è giunto a Pest per dare al conte Andrassy delle relazioni verbali sulla situazione e per ricevere nuove istruzioni.

Lo stesso giornale ha da Berlino essere prematura la notizia che alcune potenze abbiano già riconosciuto il nuovo Sultano. Perfino l'Inghilterra, dice il corrispondente, che è solita a riconoscere prontamente i nuovi sovrani, attende, per pronunciarsi, dei particolareggiati ragguagli dal suo rappre-

sentante a Costantinopoli. Le notizie che giungono, in via ufficiosa, dalle diverse capitali d'Europa affermano che i fatti di Costantinopoli furono accolti dovunque con simpatia. Solo a Pietroburgo, dove l'avvenimento è giunto affatto inatteso, si manifesta qualche malumore, e ciò si spiega agevolmente quando si rifletta che la rivoluzione di palazzo di Costantinopoli attraversa i disegni della politica orientale della Russia. In luogo del debole Abd-ul-Aziz che aveva una paura quasi infantile del generale Ignatieff, è stato proclamato un nuovo Sultano, i cui consiglieri sono dichiarati nemici della Russia. Il capo del movimento che ha costretto Abd-ul-Aziz a ritirarsi, il vecchio turco Hussein Avni pascià, ed il giovine turco Mithad pascià hanno messo per il momento in disparte i loro dissensi circa la politica interna, e di fronte al pericolo della caduta del dominio degli Osmani si sono concertati per salvare il principio dell'integrità dell'impero e per tener lontano l'intervento straniero.

La Porta operava in ciò d'accordo col governo britannico che sembra essere stato messo a parte della cospirazione prima ch'ella scoppiasse, dacchè altrimenti non si saprebbe spiegare perchè, dopo la sollevazione dei *softa*, si sia atteso a detronizzare il Sultano, che la squadra inglese avesse gettato l'àncora nella baia di Besika e fosse quindi pronta ad accorrere in aiuto contro una possibile opposizione russa. La debole condotta d'Ignatieff, che ha assistito alla caduta del suo favorito Mahmud pascià senza muovere un dito, non può spiegarsi altrimenti se non ammettendo che è stato a dirittura sorpreso dagli avvenimenti.

Che cosa farà ora la Russia, chiede il corrispondente, la quale colla caduta del Sultano Abd-ul-Aziz, vede dileguarsi i frutti d'una politica seguita con tanta cura da una serie d'anni? La decisione della Russia, risponde il corrispondente stesso, sarà di un gran peso, epperò la si attende a Berlino con grande ansietà. Anche la Serbia, che veniva spinta innanzi dalla Russia per indurre più facilmente il governo turco ad accettare il *memorandum* di Berlino, si trova in una critica posizione. Fra breve — dicesi tra otto giorni — essa presterà omaggio al nuovo Sultano e pagherà il tributo arretrato, o vedrà il suo terribile avversario Hussein Avni pascià alla testa di sessantamila turchi varcare il confine, per ridurla all'obbedienza verso il suo alto sovrano.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino pubblica un articolo sulla quistione d'Oriente, che termina colle seguenti parole:

" La Germania assiste affatto disinteressata ai mutamenti che avvengono sulle sponde del Bosforo. Il sentimento umanitario ispira anche tra noi il desiderio che possano avere buon esito i grandiosi disegni coi quali si presenta e si manifesta al mondo il nuovo regime, ma prima però sentiamo il desiderio di vedere mantenuti l'accordo e la pace fra le grandi potenze. Il principe di Bismarck ha già affermato nel Parlamento che l'impero tedesco è l'ultima potenza che possa aver compromessa la sua pace da un ulteriore svolgimento delle cose d'Oriente, e la nazione può vivere tranquilla che la politica tedesca considererà come suo principale assunto di tutelare non solo la propria, ma la pace di tutta Europa, ed avranno il suo appoggio tutti gli sforzi che tendono a ristabilire condizioni ordinate e durature ".

Nella sua seduta di sabato la Camera francese dei deputati ha chiusa la discussione generale del progetto relativo al conferimento dei gradi e con 333 voti contro 143 ha deciso di passare alla discussione degli articoli.

Da questa votazione, dice la *République Française*, si possono con esattezza determinare le forze rispettive dei fautori e degli avversari dei diritti dello Stato.

Il signor Mun si sforzò di rivendicare il diritto divino di insegnamento che secondo lui compete alla Chiesa, e dichiarando che la libertà la Chiesa medesima non la accetta se non come una transazione colle legge moderna.

Il signor Giulio Ferry sostenne vigorosamente i diritti della società moderna.

L'avvenimento della seduta è però stato il discorso pronunziato dal ministro dell'istruzione pubblica, signor Waddington, che dal foglio parigino sopracitato viene così analizzato: " Il ministro della istruzione pubblica dimostrò con grande chiarezza e fermezza l'eccesso delle pretese clericali. Egli è penetrato nelle viscere della questione ricercando i risultati probabili dei giurì misti e ponendo in evidenza che essi ad altro non sarebbero riusciti che a snaturare il senso e a indebolire il valore degli esami. Si è parlato di metodi opposti fra loro, di avverse dottrine che avrebbero diritto ad essere ripresentate per il controllo dinanzi ai giurì; ma, a questo riguardo, non si esaminerebbe più la scienza dei candidati, ma la loro coscienza; si avrebbero degli esami sulle tendenze.

"Ora gli esami non tendono punto ad imporre metodi o dottrine, ma a constatare il sapere, qualunque ei siasi il metodo col quale venne acquistato. A questo riguardo i professori dell'Università presentano ogni garanzia d'imparzialità, e ciò proprio perchè essi non sono soggetti ad alcuna confessione di fede, e perchè fra essi si possono trovare rappresentate tutte le opinioni filosofiche; dal libero pensiero il più ardente, al più sommesso clericalismo. La scelta dei professori delle facoltà dello Stato è subordinata a regole determinate, per nulla arbitrarie; e la loro inamovibilità garantisce la loro indipendenza.

" Quali garanzie di questa specie potrebbero offrire i professori delle facoltà libere nel venire associati alla collazione dei gradi sotto la responsabilità dello Stato? In qual modo essi ci siano, lo Stato non lo deve sapere; in qual modo la loro indipendenza sia assicurata, è una questione da dibattersi solo fra loro e i *particolari che li impiegano*. Lo Stato non sa che essi ci siano; non può nè sceglierli, nè impedir loro di sparire; come potrebbe dunque lo Stato investirli dei suoi diritti?

" Il ministro dell'istruzione pubblica, dice la *République*, ha coraggiosamente segnalato lo spirito di usurpazione delle Congregazioni che, nell'istituzione del *Giurì misto* per l'insegnamento superiore, non vedono che un primo gradino per giungere a farsi una parte nell'esame del candidato e negli esami d'ammissione alle scuole del governo. Nello stesso tempo il ministro, con grande franchezza ed elevatezza, ha difeso l'indipendenza del corpo insegnante, lo spirito dell'Università, " la quale è proprio del suo tempo; la quale non appartiene ad alcun partito, ad alcuna setta; la quale è, siccome l'armata, un'immagine della Francia, una delle incarnazioni dell'unità francese ".

Il *Journal des Débats*, parlando degli studi che il governo francese ha intrapresi in vista del rinnovamento dei trattati di commercio e per una trasformazione delle tariffe, dice che le Camere di commercio hanno da molto tempo ed a gran maggioranza chiesto che nelle nuove tariffe i dazi *ad valorem* sieno sostituiti da dazi specifici.

Soggiunge poi il giornale parigino: Dopo d'aver fatto studiare la questione dal Comitato consultivo delle arti e manifatture e dell'amministrazione delle dogane, il governo ha convocato il Consiglio superiore del commercio per effettuare dapprima questa trasformazione, ed esaminare, dopo aver fissata la tariffa generale, se, nelle nostre relazioni commerciali coll'estero, dobbiamo conservare la nostra libertà, applicando indistintamente a tutti gli Stati la tariffa generale, o se convenga rinnovare i trattati di commercio.

L'onorevole Teisserenc De Bort ha dichiarato in seno al Consiglio superiore che la grande maggioranza delle Camere di commercio, consultata su questo punto, era stata del parere che il regime convenzionale doveva essere preferito al regime di indipendenza, essendo qualche volta gli impegni internazionali senza dubbio causa di grande impedimento; ma questo inconveniente era largamente compensato dalla sicurezza che essi danno nel mettere ostacolo alla mobilità delle tariffe doganali, mobilità che è mortale per le operazioni di lunga lena.

Riassumendo, le domande fatte dal governo al Consiglio superiore del commercio, dell'agricoltura e dell'industria sono le seguenti:

1. Data la necessità di stabilire una tariffa generale delle dogane conviene prendere per base della nuova tariffa le tariffe convenzionali?

2. Ammessa risoluta per l'affermativa questa prima domanda, conviene sostituire ai dazi *ad valorem* i dazi specifici?

3. Essendo così compiuta in via generale la riforma economica della Francia, conviene legarsi di nuovo colle potenze estere con trattati di commercio e di navigazione, la cui base naturalmente sarebbe la nuova tariffa generale?

4. Converrebbe, per lo contrario, d'avere solo una tariffa generale che riservasse la nostra libertà d'azione, ma che potesse essere, per ciò appunto, sottoposta a incessanti modificazioni che togliessero ogni sicurezza all'industria ed al commercio?

Nella prima seduta, presieduta dal signor Teisserenc de Bort, ed alla quale assistevano il duca Décazes, ministro degli affari esteri, e Léon Say, ministro di finanza, il Consiglio superiore procedette alla nomina di due Commissioni, una incaricata di occuparsi delle industrie tessili, l'altra delle diverse industrie. La prima di queste due Commissioni, dopo aver tenute parecchie riunioni, nominò due relatori: il signor Raoul Duval per il cotone, la canapa ed il lino, ed il signor Belsan per la lana e per la seta. La seconda Commissione nominò per suo relatore il signor Gaston Bazille.

Nella prossima seduta del Consiglio superiore del commercio, dell'agricoltura e dell'industria, questi signori daranno lettura delle loro relazioni.

I fogli svizzeri recano che il 15 giugno avrà luogo una riunione del Consiglio d'amministrazione della Società in cui sarà esaminato il rapporto della Direzione del Gottardo. A quanto si dice, sarebbe intenzione di proporre la costruzione dell'intiera linea secondo il progetto, però con tre variazioni: 1° Abbandono al nord ed al sud delle diramazioni, e costruzione unicamente delle linee dirette; 2° Parziale costruzione della rete ad un binario; 3° Introduzione dei battelli di trasporto sul lago dei Quattro Cantoni.

Secondo un dispaccio dell'*Agenzia Havas*, il 3 corrente fu letta al Senato spagnuolo la relazione della Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge intorno alla soppressione dei *fueros*. La relazione propone l'assoluto pareggiamento delle imposte e della coscrizione.

Il governo viene facoltizzato a porsi d'accordo coi delegati delle provincie per talune riforme secondarie nella Amministrazione comunale provinciale. Alle provincie si lascierà il diritto di fornire il contingente per l'esercito reclutandolo nel modo che loro parrà migliore. Potranno venire esentati dal servizio quei cittadini i quali provassero di aver combattuto il carlismo armata mano. Saranno esenti da imposte per un decennio quelle città le quali durante l'ultima guerra sostennero, combattendo, la causa nazionale.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 6. — Midhat pascià fu nominato presidente del Consiglio di Stato.

I giornali constatano che Abd-ul-Aziz, dopo la sua deposizione dal trono, aveva dei violenti attacchi di pazzia, specialmente il giorno prima del suicidio.

Madrid, 6. — *Seduta del Senato* — Canovas dichiara che il governo non può rinunziare alla sospensione delle garanzie, a cagione della situazione attuale dei partiti in Spagna.

Il Congresso ha discusso il bilancio della guerra. Canovas dichiarò che faceva quistione di gabinetto dell'approvazione di quel bilancio.

La Commissione, d'accordo col ministro della guerra, ha accettato la diminuzione di 31 milioni, che è considerata come sufficiente.

Le notizie di Roma sono soddisfacenti per l'accordo tra il governo spagnolo e il Vaticano.

Cadice, 5. — Proveniente da Genova, è arrivato il vapore *Nord America*, della Società Lavarello, e questa sera prosegue per la Plata.

Londra, 6. — Secondo il *Times*, l'opinione pubblica in Inghilterra è decisamente disposta ad impedire che la Russia laceri impunemente il trattato del 1856 e rinnovi quella politica di aggressione che fu interrotta dalla guerra di Crimea. Tuttavia si spera che la Russia, nella sua qualità di campione dei cristiani, inviterà il Sultano ad effettuare cambiamenti radicali ed a non opprimere milioni di uomini che aspirano alla civiltà ed alla libertà.

Lo stesso *Times* ha da Berlino: « Le istruzioni date dalla Francia e dall'Italia ai loro ministri a Costantinopoli indicano la loro disposizione di ritornare alla politica del 1854. Il conte Andrassy sembra ora disposto ad accettare le vedute inglesi. La Germania non lascia traspirare le sue intenzioni.

Credesi che i serbi non vendicheranno la violazione delle frontiere fatta dai turchi, aspettando che la Russia incominci. »

Parigi, 6. — Assicurasi che il tesoro privato di Abd-ul-Aziz, che ascende da 250 a 300 milioni di franchi, servirà a pagare gli arretrati delle truppe ed altri debiti urgenti.

La lista civile del Sultano Murad fu fissata a 15 milioni.

I ministri turchi cercano di porsi d'accordo riguardo alla Costituzione.

Il cav. Nigra è partito per Ems.

Il principe di Bismarck giungerà ad Ems giovedì.

Versailles, 6. — La Camera continuò a discutere la legge sull'insegnamento superiore.

Naquet presentò la proposta tendente a ristabilire il divorzio.

Cairo, 6. — È smetita la notizia che il kedivè sia stato chiamato a Costantinopoli; è pure falsa la voce di un disaccordo tra l'Egitto e il nuovo governo ottomano.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile a Roma. — La rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche di Roma, pubblicata per cura della Direzione di statistica comunale, ci apprende che, dal dì 8 al dì 14 maggio decorso, sopra una popolazione di 262,428 abitanti si ebbero 22 emigrazioni, 99 immigrazioni, 35 matrimoni, 121 nascite e 165 morti.

Siccome negli ospedali morirono 51 persone, delle quali 22 non avevano residenza in Roma, e siccome fra i morti a domicilio 7 erano di passaggio nel comune, se dalla cifra totale dei defunti si detraggono i 29 non residenti, rimangono 136 defunti, corrispondenti alla media annua di 26,9 sovra ogni 1000 abitanti della popolazione stabile.

Nella corrispondente settimana del 1875 in Roma vi erano stati 38 matrimoni, 127 nascite e 134 morti.

Dalle osservazioni meteoriche, fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio (all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare) risulta che dall'8 al 14 maggio la temperatura massima fu di 26,5 e di 9,2 la temperatura minima.

Violini di Cremona. — Pochi giorni fa, scrive il *Journal Officiel* del 3 corrente, a Londra furono venduti all'asta pubblica quindici violini di Cremona, alcuni dei quali furono pagati a caro prezzo.

Due violini del celebre Stradivario furono venduti 240 *ghinee* (6000 franchi) l'uno; ed un violino di Giuseppe Guarnerio, istrumento della più rara perfezione, trovò compratore a 600 *ghinee* (15,000 franchi), prezzo più elevato che abbia mai raggiunto un violino.

Forze militari della Svezia. — Nella Svezia, scrive l'*Italia Militare* del 3 giugno, la riserva dell'esercito si compone di due elementi, la *bevaering* e l'*extra-rotering*; quest'ultimo molto meno importante poichè non fornisce che duemila uomini circa di fanteria, chiamati solo in caso di guerra.

La *bevaering* invece è costituita in modo permanente. Ogni svedese è obbligato al servizio militare personale; soddisfano a tale obbligo nella *bevaering*, alla quale appartengono per la durata di cinque anni, ammenochè non servano già nell'esercito o nella marina militare, che non ne sieno esentati per incapacità fisica o come impiegati in certi servizi pubblici.

Sulle classi di cui si compone la *bevaering*, soltanto le due più giovani vengono esercitate ogni anno durante quindici giorni nei corpi di truppa dell'esercito *indelta* o *vaerfrade*, ai quali sono addetti gli uomini. Da ciò ci si può fare un'idea del poco valore della *bevaering* in relazione della istruzione militare. Circa alla sua forza numerica ed alla istruzione primaria degli uomini la *Rivista dell'Accademia delle scienze militari* di Stocolma (I fascicolo del 1876) contiene dei ragguagli che ci sembrano offrire un certo interesse, e che riportiamo:

Dietro le relazioni indirizzate al Consiglio di sanità dai medici civili e militari che presero parte all'operazione di revisione della *bevaering* nel 1875, 33,604 giovani erano inscritti come appartenenti alla 1ª classe della *bevaering*, quella cioè dei nati nel 1854.

Di questo numero 8117 erano dati come assenti, cioè: 236 per malattia o decesso accaduti posteriormente allo stabilimento delle liste, e 7881 in seguito ad entrata in servizio, d'esenzioni e di cause diverse; 30,487 giovani sono comparsi innanzi al consiglio di revisione; 23,429 (76,183 per 0[0) sono stati dichiarati atti al servizio, 7058 (23,15 per 100) vennero riformati definitivamente e rimandati all'anno successivo.

Relativamente agli uomini delle classi 2ª, 3ª, 4ª e 5ª che in numero di 11,566 erano tenuti a presentarsi alla revisione, 9075 sono stati dati come assenti; 49 in seguito a malattia o decesso, 9026 per motivi diversi. Sui 2941 uomini che i consigli esaminarono, 1839 furono riconosciuti abili al servizio.

Nel 1874 il numero dei giovani della prima classe della *bevaering* dichiarati atti a servire era di 21,629, ma ogni dato ci manca per gli anni precedenti. Tuttavia non si rischia d'ingannarsi valutando a 90,000 la cifra degli uomini che la *bevaering* potrebbe fornire in caso di guerra come truppa di complemento. È bene notare nondimeno che queste truppe non sono subitamente disponibili, e che la loro educazione militare è quasi per intero da farsi.

Gli uomini della *bevaering* chiamati al primo periodo d'istruzione nel 1875 al loro giungere al corpo furono sottoposti ad esami vertenti la lettura e la calligrafia. Si constatò per tal modo che su 25,173 uomini che avevano subita la prova della lettura, 13,203 sapevano leggere perfettamente, 11,728 passabilmente e 242 non sapevano affatto; su 25,222 che subirono la prova calligrafica, 6692 sapevano ben scrivere, 1548 passabilmente, e 2782 niente affatto Ciò che dà un resultato di 89 0[0 che sanno leggere e scrivere, 11 0[0 leggere soltanto, e 1 0[0 nè leggere nè scrivere.

Tali cifre parlano da per loro; d'altronde non hanno nulla di sorprendente in un paese come la Svezia nel quale l'istruzione è obbligatoria. L'ultima relazione triennale sulla istruzione primaria constata che alla fine del 1874 su 720,813 fanciulli nell'età della scuola, soli 17,000 circa non prendevano parte all'insegnamento, per causa di malattie o d'infermità fisiche o intellettuali.

L'acclimatamento dello struzzo. — In Inghilterra, scrive il *Bulletin de la Société d'acclimatation*, or si stanno facendo studi per acclimatarvi lo struzzo, ed utilizzarne la carne e le uova, che sono buonissime, ed ognuna delle quali equivale in volume a venti uova di gallina.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 6 giugno 1876 (ore 16 28).

Pressioni aumentate fino a 4 mm. a Cagliari e in Sicilia. Quasi stazionario altrove. Mare agitato soltanto a Brindisi, al Capo Spartivento ed a Catania. Dominio di venti deboli o moderati delle regioni settentrionali; nord e nord-est forte alla Palmaria, sul canale d'Otranto e nella Calabria inferiore. Cielo nuvoloso in vari paesi delle provincie napolitane ed in Sicilia. Sereno nel resto d'Italia. Libeccio forte nel nord-est dell'Inghilterra. Tempo buono in gran parte dell'Austria e della Turchia. Pioggia e mare agitato a Malta. Nel periodo decorso pioggie a Porto Empedocle e al Capo Passaro. Tramontana forte, pioggia, nebbia e mare agitato a Catania. Probabile il dominio di tempo buono.

Osservatorio del Collegio Romano — 6 giugno 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,1	762,8	762,3	763,1
Termomet. esterno (centigrado)	21,4	28,8	27,2	19,4
Umidità relativa...	65	44	46	86
Umidità assoluta...	12,35	13,02	12,47	14,34
Anemoscopio........	N. 1	O. SO. 6	O. 13	N. NE. 2
Stato del cielo.......	8. cirri	2. cirro-cumuli	2. cirro-cum. tempor. lontano al S-E.	1. cirro-cumuli e gocce

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 29,6 C. = 23,7 R. | Minimo = 17,5 C. = 14,0 R.
Pioggia in 24 ore 4 mm., 7 caduta nel pomeriggio alle ore 4 40 con tuoni e rari lampi, ed altro scroscio verso le 8 pom. Alle ore 9 della sera arco baleno lunare.

1876.

IL PALMAVERDE

ALMANACCO UNIVERSALE

PUBBLICAZIONE CHE CONTA ORMAI 154 ANNI DI VITA

Tavola del levare e tramontare del sole a tempo medio di Roma - Tavola delle differenze fra i vari meridiani d'Italia - Calendario.

Parte I. — Potenze per ordine alfabetico - Famiglie regnanti - Presidenti delle Repubbliche - Ministri - Agenti diplomatici e consolari.

Parte II. — ITALIA - Senato del Regno - Camera dei Deputati - Consiglio di Stato - Corte dei Conti - Ministeri ed Uffici dipendenti - Casa del Re e del Principe Umberto - Ordini cavallereschi - Armata di terra - Tribunale Supremo di Guerra e Marina - Armata navale.

Parte III. — Autorità locali nelle Provincie, nei Circondari e nei Comuni - Amministrazione della Casa di S. M. il Re - Casa delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, della Duchessa di Genova, del Principe Tommaso e del Principe di Carignano in Torino.

Un vol. in 32° legato in cartoncino - Prezzo L. **2 50**

Contro relativo vaglia postale diretto agli **Eredi Botta** in TORINO si spedisce franco di posta

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 7 giugno 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	75 95	75 85	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 90
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 05
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 30
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	836 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1980 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1220 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	463 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	629 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	66 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	328 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	358 —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	550 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 —	107 90	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 34	27 32	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 76	21 74	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 78 10, 78 05 fine.

Francia breve 108 60.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI | Il Sindaco: A. PIERI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Il direttore generale del Tesoro avvisa che fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta interinale stata rilasciata dal delegato al controllo della Tesoreria di Porto Maurizio il 7 febbraio corrente anno sotto il n. 163 a favore della signora Bracco Francesca vedova Amadeo, per acquisto di buoni del Tesoro.

Chiunque avesse rinvenuto la sovraindicata ricevuta è invitato a farla pervenire al Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Tesoro) od alla Intendenza di Finanza di Porto Maurizio per essere consegnata alla parte, con avvertenza che trascorso un mese dalla data della presente pubblicazione senza che sia stata intimata opposizione alla consegna a mani della predetta signora Bracco Francesca dei titoli corrispondenti alla suddescritta ricevuta interinale n. 163, verrà rilasciato il decreto di consegna dei titoli stessi alla nominata signora Bracco Francesca vedova Amadeo.

Roma, il 4 giugno 1876.

2727 *Il Direttore Generale:* P. SCOTTI.

P. N. 903.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

In esecuzione di deliberazione presa da questa comunale Amministrazione, si fa noto al pubblico che, per accensione di candela secondo l'articolo 92 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, alle ore 12 meridiane del giorno 19 giugno corrente nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, e sotto la presidenza del signor sindaco, o di chi per esso, si terrà l'esperimento della gara dell'asta per l'appalto dei lavori di rinnovazione del piano selciato di un tratto della via Margutta dal vicolo dell'Orto di Napoli al vicolo Alibert, e per la rinnovazione del selciato di questo vicolo con costruzione della chiavica principale e di quelle secondarie, per la prevista spesa di lire 11,908 95; osservate le seguenti condizioni:

1. I lavori dovranno compiersi nel tempo e termine di giorni 70 lavorativi da decorrere dal giorno della consegna che sarà data dopo stipulato il contratto.

2. Gli offerenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede criminale di recente data, aver depositato nella Cassa comunale lire 1200 a garanzia del contratto, e presso il sottoscritto lire 350 per le spese inerenti.

3. Il tempo utile ad esibire, mediante schede scritte in carta da bollo da lire 1 20, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 6 del prossimo luglio.

4. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono ad intero carico dell'assuntore.

Il capitolato ed il piano d'esecuzione sono a tutti visibili nella segreteria comunale dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 3 giugno 1876.

2750 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

MUNICIPIO DI CONCA DELLA CAMPANIA

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dei lavori della strada obbligatoria Cave, in seguito a miglioramento di ventesimo.

Essendo state presentate in tempo utile varie offerte di ribasso, delle quali la più vantaggiosa quella dell'8 50 per 100 prodotta dal signor Staro Giuseppe, sul prezzo di lire 62,921 81 pel quale nell'incanto del dì 18 passato maggio rimaneva aggiudicato l'appalto suddetto; così il sottoscritto avverte il pubblico che nel giorno 22 andante giugno, alle ore 12 meridiane precise, in questa segreteria comunale, dinanzi il sindaco locale o chi per esso, avrà luogo il novello incanto per l'appalto dei lavori di che trattasi, aprendosi l'asta sul migliorato prezzo di lire 57,573 46, ovvero del dieci per cento di ribasso sullo intero ammontare dei lavori medesimi, tenuto conto di quello ottenuto nel primo incanto.

Nulla resta innovato in quanto all'esibizione del certificato d'idoneità ed al deposito di lire 1000 da parte dei concorrenti, non che a quello di lire 500 in conto delle spese da parte dell'aggiudicatario, il tutto come era detto nel manifesto pubblicato il 25 aprile ultimo, il quale rimane fermo per tutte le altre condizioni ivi racchiuse, con dichiarazione che non essendovi oblatori l'appalto succitato rimarrà diffinitivamente aggiudicato al suddetto signor Staro come quegli che ha presentato migliore offerta di ribasso ai sensi dell'art. 100 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n° 5852.

Conca della Campania, lì 3 giugno 1876.

2756 *Pel Segretario Comunale:* PASQUALE SARAO.

PROVINCIA DI ROMA

COMUNE DI CAMPAGNANO DI ROMA

AVVISO.

Presso l'ufficio di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 6818 21 che conduce da Anguillara Sabazia per la frazione di Cesano a Campagnano di Roma.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Campagnano di Roma, il 1° giugno 1876.

Il Sindaco: STEFANO VENTURI.

2722 *Il Segretario comunale:* FRANCESCO COLIZZI.

Direzione di Commissariato Militare di Genova

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano pell'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 12 giugno corr., ad un'ora pomeridiana, presso la Direzione suddetta, Salita San Matteo, numero 23, piano 2°, avanti il signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di tale provvista, divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedere		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità totale Quintali		Quintali			
Genova	Nostrale	2000	20	100	2	200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, e l'altra si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni con l'intervallo, però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il frumento dovrà essere del raccolto dell'annata 1875, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro e della qualità conforme al campione esistente in questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno consegnare alla Direzione di Commissariato predetto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nella Tesoreria provinciale.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, in cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere incondizionati e presentati in carta bollata da lire una, ed in piego suggellato.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino alla Direzione appaltante prima della apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a 5 giorni il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia, di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, non che la relativa tassa di registro, sono a carico del deliberatario.

Genova, addì 5 giugno 1876.

Per detta Direzione

2754 *Il Capitano Commissario:* PREVOSTI.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE
(*Esecuzione della legge* 30 *agosto* 1868)

PROVINCIA DI CATANZARO — CIRCONDARIO DI NICASTRO

COMUNE DI SERRASTRETTA

Avviso d'Asta

per lo appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria dalla piazza di Serrastretta alla nazionale Eboli-Reggio.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 26 dell'entrante mese di giugno, in questa sala municipale, alla presenza del sindaco, o chi per esso, assistito dal segretario, si procederà all'appalto della strada comunale obbligatoria sovra indicata, della lunghezza di metri 4515 60, giusta il progetto approvato con decreto prefettizio del dì 20 settembre 1872.

S'invita perciò chiunque aspiri al detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare le offerte vocali di ribasso nella ragione non minore del mezzo per cento.

L'asta sarà tenuta col mezzo della candela vergine e sotto l'osservanza delle norme prescritte dalle leggi e regolamenti in vigore.

Sarà base dell'asta la somma di lire settantamila centocinquanta e centesimi trentacinque (70,150 35), che è l'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto, escluse le indennità per occupazioni di suolo.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della Provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Ciascuno degli attendenti deve eseguire presso quest'ufficio comunale il deposito di lire tremila (3000) in valuta legale da servire come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Tali somme saranno restituite a chi non riuscirà aggiudicatario. Chi rimarrà aggiudicatario delle dette opere dovrà immediatamente versare nel predetto ufficio la somma di lire trecento (300) in valuta legale per anticipo di tutte le spese a farsi.

Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo e migliore offerente, salvo le offerte in diminuzione del ventesimo che potranno essere presentate entro il termine di giorni quindici, il quale andrà a scadere col mezzogiorno del dì 11 luglio successivo.

L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto di appalto prestare una cauzione definitiva di lire ottomila (8000) in numerario, da depositarsi in una Tesoreria provinciale, od in certificati di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia valutati a corso di Borsa sul listino del giorno in cui verrà stipulato il contratto.

Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

La stipulazione del contratto dovrà essere effettuata entro dieci giorni dalla data del definitivo deliberamento.

Non stipulando il contratto nel termine stabilito, l'Amministrazione municipale sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese dell'aggiudicatario inadempiente, il quale perderà inoltre la somma depositata per garenzia dell'asta.

I lavori relativi dovranno essere cominciati, proseguiti e terminati secondo le norme stabilite nel capitolato speciale annesso al progetto d'arte, e modificato con deliberazione del Consiglio comunale del 13 febbraio u. s., debitamente resa esecutiva addì 27 del successivo mese di marzo.

L'aggiudicatario dovrà inoltre sottoporsi allo adempimento di tutti i patti, obblighi e condizioni contenute nel capitolato suddetto non solo, ma anche alla esecuzione di tutte le disposizioni delle leggi e regolamenti in vigore.

L'aggiudicatario dovrà eleggere il suo domicilio legale in Serrastretta, e condurre personalmente i lavori, o farsi rappresentare legittimamente da persona idonea alla quale si possano impartire gli ordini occorrenti.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, quelle di bollo, registro, e tutte le altre inerenti al detto contratto, sono a carico dell'aggiudicatario.

Gli atti relativi all'appalto in parola si trovano depositati in questo ufficio municipale ed ostensibili a chiunque voglia prenderne visione.

Serrastretta, lì 30 maggio 1876.

Per il Sindaco: G. SCALISE.

2714 *Il Segretario:* N. SINGLITICO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Hefner Massimiliano ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n. 113094 della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire 926, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 6 giugno 1876.

2759 *Per l'Intendente di Finanza:* BARTOLI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MOLISE

Avviso d'Incanto.

Nella strada provinciale Aquilonia, dal Ponte delle Pesche presso Isernia sino ad Agnone, lunga chilometri 53, la cui costruzione è ora compiuta con lo impianto di due grandi ponti in fabbrica sui torrenti Verrino e del Cerro, occorrono taluni lavori per riparare i danni avvenuti in diversi punti della strada medesima. Per essi è stato presentato dall'Ufficio tecnico provinciale nel 21 aprile p. p. il progetto che fa ascendere l'importo delle opere alla somma di lire 43,393 18, oltre di lire 6606 82 per impreviste, che rimangono a disposizione dell'Amministrazione.

Dovendo procedersi agli atti di pubblico incanto per appaltare la esecuzione di detti lavori, ed essendosi disposto che gli atti stessi si facciano a termini abbreviati, si porta a pubblica notizia che nel giorno di venerdì 16 del corrente mese, alle ore 12 meridiane, si procederà in questo palazzo di prefettura, innanzi all'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione Provinciale, o ad un deputato da lui delegato, al relativo esperimento d'asta per appaltare a ribasso la esecuzione degli accennati lavori, col metodo della estinzione delle candele, ed osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, nº 5852.

Le principali condizioni dello appalto sono le seguenti:

1º Lo appalto delle opere s'intenderà fatto a misura, e nel momento di aprirsi la licitazione verrà determinata la cifra minima del rribasso di un tanto per cento sul prezzo di lire 43,393 18 risultante dal progetto, il quale sarà di base all'appalto medesimo insieme al relativo capitolato portante la data del 1º del corrente mese di giugno.

2º I lavori dovranno essere intrapresi appena stipulato il contratto, per trovarsi compiuti nel periodo di cinque mesi, ossia nella prossima stagione autunnale.

3º Per essere ammesso alla licitazione ciascun concorrente dovrà presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità del luogo di domicilio del concorrente medesimo, non che un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto, di data non anteriore di mesi sei, che assicuri che l'aspirante o chi lo rappresenta legalmente abbia la capacità necessaria per la esecuzione e la direzione delle opere da appaltarsi. Dovrà inoltre depositare a titolo di cauzione provvisoria la somma di lire duemila in biglietti di Banca accettati dallo Stato, od in cartelle al latore sul Debito Pubblico, valutate al corso del giorno del deposito. Tale cauzione provvisoria sarà restituita ai concorrenti appena compiuta la licitazione, tranne quella spettante al deliberatario, cui verrà riconsegnata, quando nella stipulazione del contratto avrà data la cauzione definitiva.

4º Nell'atto della stipulazione del contratto l'aggiudicatario dovrà fornire la cauzione definitiva nella somma di lire cinquemila in biglietti o in titoli di rendita come sopra. Dovrà altresì presentare un garante solidale e solvibile, il quale subentri nello appalto in caso di morte o d'inadempimento dell'appaltatore medesimo, assumendo gli stessi obblighi e la responsabilità che quello aveva verso l'Amministrazione. Entrambi dovranno poi eleggere il proprio domicilio in Campobasso presso un ufficio pubblico, per tutti gli effetti del contratto di appalto.

5º Le spese di contratto, stampe, bolli, tasse di registro dipendenti dal presente appalto, saranno a carico dello aggiudicatario definitivo.

6º L'approvazione del deliberamento è riserbata alla Deputazione Provinciale.

S'invitano quindi tutti coloro che intendono concorrere allo appalto suddetto a presentarsi nel luogo, nel giorno e nell'ora sopra indicati, con prevenzione che il progetto dei lavori ed il relativo capitolato trovansi depositati nella segreteria provinciale in Campobasso, ove chiunque può prenderne conoscenza in tutti i giorni durante le ore di ufficio.

I termini fatali per poter presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo del prezzo di deliberamento scadranno a mezzodì del giorno di sabato 24 del corrente mese di giugno.

Campobasso, 3 giugno 1876.

Per la Deputazione Provinciale

2770 *Il Segretario Capo:* ANGELO RICCIUTI.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO
di domanda di svincolamento

di cauzione notarile del signor Andrea Saulle, domiciliato in Pisciotta, presentata nella cancelleria del tribunale di Vallo della Lucania addì 18 maggio 1876.

Il capitale di detta cauzione è di lire ottocentocinquanta (dico L. 850), prestata per l'esercizio della professione notarile dal defunto signor Silvestro Saulle di Pisciotta, residente in Ascea (Salerno).

Resta perciò avvisato chiunque abbia dritto di opporsi a tale svincolamento a presentare la relativa opposizione nella suddetta cancelleria nel termine assegnato dalla legge notarile vigente, elasso il quale verrà decretato lo svincolamento in parola in pro del richiedente.

Vallo della Lucania, 25 maggio 1876.

2760 Avv. e proc. FEDERICO COVONE.

AVVISO.

Ad istanza del signor Niccola Dell'Armi, domiciliato in Roma presso il suo procuratore Giuseppe Catelli, via della Stamperia, n. 67,

Io sottoscritto usciere della pretura terza di Roma ho in data d'oggi notificato a Francesco Pietravalle, negoziante cappellaio, ora d'incognita residenza, domicilio e dimora, la sentenza in sede commerciale pronunciata da questa pretura il dì 11 gennaio 1876, munita di provvisoria esecuzione nonostante opposizione od appello e senza cauzione, colla quale, anche con arresto personale, venne condannato al pagamento di lire 510, importo di biglietto all'ordine, agli interessi commerciali sulle medesime ed alle spese del giudizio, ecc.

Roma, 6 giugno 1876.

2758 L'usciere TORELLO JACOPINI.

MUNICIPIO DI PELLEGRINO PARMENSE

STRADA COMUNALE OBBLIGATORIA DI METTI

Esecuzione della legge 30 agosto 1868

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che addì ventiquattro giugno prossimo venturo, alle ore antimeridiane dieci, nell'ufficio municipale di Pellegrino Parmense, davanti l'illustrissimo signor sindaco ed a ministero del sottoscritto notaio, si procederà ad un pubblico incanto per

L'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada obbligatoria di Metti in questo comune di Pellegrino Parmense, della lunghezza di metri 14,851.

L'appalto ascende alla somma di lire 110,001 54, ivi compreso l'importo delle prestazioni in natura.

Sulla predetta somma verrà pertanto aperta l'asta.

Le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un *tanto per cento* sul montare dell'appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori anche se eseguiti colle prestazioni in natura sia a corpo, sia a misura.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine secondo il prescritto del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato.

Il deposito per adire all'incanto è stabilito nella somma di lire 3000 in valuta legale e dovrà dai concorrenti essere eseguito direttamente nelle mani di chi riceve gli atti d'asta, che ne rilascierà quietanza provvisoria.

Dovranno inoltre i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi spedito da un ingegnere o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale certificato sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Chiunque poi abbia le qualità richieste potrà offrire entro quindici giorni (fatali) dalla prima aggiudicazione e così non più tardi del giorno dieci successivo luglio, alle ore dodici meridiane, il ribasso non inferiore di un ventesimo sul prezzo di deliberamento.

Sarà obbligo dell'imprenditore di dar principio ai lavori tosto che ne avrà avuta la regolare consegna e di proseguirli colla voluta precisione ed attività al fine di darli compiutamente ultimati nel periodo di *otto anni*, osservando però che i medesimi lavori dovranno essere incominciati alle due estremità della linea stradale.

Come parte integrante e sostanziale saranno allegati al contratto il capitolato d'appalto e la tariffa dei prezzi assegnati alle diverse prestazioni di opere, esclusi tutti gli altri documenti di progetto, i quali non potranno mai dall'appaltatore essere invocati in appoggio di domande per compensi non previsti nelle disposizioni del contratto.

Si fa però eccezione pei disegni, ai quali, sebbene non inserti materialmente nel contratto, dovrà riferirsi l'impresario nella stipulazione del medesimo sottoscrivendoli in segno di ricognizione.

Saranno in corso d'opera all'impresario fatti pagamenti in acconto per rate di lire duemila (L. 2000) cadauna a misura di corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito, sotto deduzione del ribasso d'asta e di una ritenuta del sei per cento (6 per 0|0) da conservarsi questa nella cassa comunale in garanzia dell'esatto adempimento per parte dell'impresario di tutti gli obblighi contrattuali.

Sarà pure ritenuta all'impresario una somma eguale al numero delle prestazioni in natura, ove queste abbiano luogo, calcolate al prezzo di tariffa.

La prima ritenuta del 6 per cento e l'ultima rata a saldo saranno pagate all'impresario dopo seguita la finale collaudazione dei lavori d'appalto ed approvato dall'autorità superiore il relativo verbale.

I ritardi che per l'eseguimento dei necessari incombenti di amministrazione si verificassero nel pagamento delle somme dovute all'imprenditore non daranno al medesimo alcun diritto a corrisponsione d'interessi o di altra indennità qualsiasi.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà presentare una cauzione definitiva di lire dodicimila (L. 12,000) in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al corso effettivo di Borsa.

Esso poi avrà l'obbligo di eleggere il suo domicilio legale in Pellegrino Parmense e di condurre personalmente i lavori o farsi rappresentare legittimamente da persona idonea, cui si possano impartire gli ordini che l'andamento dei lavori medesimi fosse per richiedere.

In ogni caso l'appaltatore è sempre responsabile verso l'Amministrazione ed i terzi del fatto de' suoi dipendenti.

Le spese tutte d'asta, contratto, bolli, copie di registro ed ogni altra accessoria sono a carico dell'imprenditore.

Il capitolato d'appalto è ostensibile insieme al progetto dei lavori in questa segreteria comunale nei giorni ed ore d'ufficio.

Dato a Pellegrino Parmense, li 25 maggio 1876

2732 *Il Notaio incaricato*: FERRARI GIULIO.

BANCA GENERALE DI CREDITO INDUSTRIALE

Via Sciarra, n° 64

Non essendosi verificato il numero dei depositanti di azioni prescritto dall'articolo 34 degli statuti, si prevengono gli azionisti che l'assemblea generale ordinaria già convocata pel giorno 29 maggio scorso è riportata, ai termini dell'articolo medesimo, al giorno 14 del corrente mese di giugno, nel quale avrà luogo, e delibererà sull'ordine del giorno pubblicato, qualunque sia per essere il numero degli azionisti presenti.

Roma, li 2 giugno 1876.

2765 **La Direzione Generale.**

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Il Consiglio d'amministrazione avendo deliberato l'acquisto di quattrocentocinquantamila chilogrammi di tabacco in foglia di Clarksville, tipo *A*, esclusivamente per fascie, appartenente al raccolto del 1875 o anteriori, si avvertono tutti coloro che vorranno concorrere a tale fornitura che l'Amministrazione esaminerà le offerte che le saranno per pervenire nel termine utile sottoindicato.

Le offerte dovranno essere fatte in base ai tipi presentati dagli stessi offerenti.

Il tabacco dovrà essere consegnato franco di spese nei magazzini della Regìa in Sampierdarena nei mesi di ottobre e novembre 1876.

Le offerte, per essere prese in esame, oltre alla indicazione del prezzo dovranno:

1° Essere pervenute alla Sede centrale dell'Amministrazione in Roma (via Due Macelli, n° 79) avanti le ore tre pomeridiane del giorno 31 luglio 1876, per mezzo degli uffici postali, in piego raccomandato, e colla indicazione sulla busta: *Offerta per fornitura foglia tabacco Clarksville*.

2° Essere guarentite da deposito fatto dall'offerente, o per conto di lui, presso la Cassa della Amministrazione Centrale della Regìa di una somma equivalente al dieci per cento dell'ammontare della fornitura, resultante dall'offerta, quale somma può essere rappresentata da numerario o da titoli di rendita italiana valutata al corso di Borsa. Nell'offerta dovrà essere indicato il numero e la data della quietanza rilasciata dalla Cassa dell'Amministrazione Centrale della Regìa per l'effettuato deposito.

3° Essere regolarmente firmate dall'offerente, o, se fatte per mezzo di procuratore, accompagnate da regolare atto di procura e compilate di conformità al modulo di sottomissione che si trova unito al capitolato d'oneri.

4° Contenere esplicita dichiarazione che la fornitura sarà fatta in base alle condizioni tutte portate dal capitolato d'oneri del 12 gennaio 1876, che è ostensibile fino da oggi presso l'ufficio di Economato della Amministrazione Centrale in Roma.

L'Amministrazione dichiara che pel fatto dell'invito a presentare offerte non intende di assumere alcun impegno di fronte agli offerenti, tranne quello di far conoscere le proprie deliberazioni entro 15 giorni dal termine utile indicato per la presentazione delle offerte, e cioè pel giorno 15 agosto 1876.

Roma, li 7 giugno 1876. 2766

P. N. 5917.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

S'invita il pubblico a concorrere alla gara dell'asta che avrà luogo il giorno 19 giugno corrente, alle ore 12 meridiane, nella solita sala degli incanti in Campidoglio e sotto la presidenza del signor sindaco, o di chi per esso, per l'appalto dei lavori di costruzione di un nuovo fognone nella via Montanara dal civico numero 18 presso l'Arco de' Saponari sino al n. 56, per la prevista spesa di lire 8719 21; sotto l'osservanza delle seguenti disposizioni:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela a forma dell'art. 92 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. Il lavoro dovrà compiersi nel tempo e termine di giorni 30 lavorativi decorribili dal giorno della consegna che sarà data dopo stipulato il contratto.

3. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, nonchè la fede criminale di recente data, aver depositato nella Cassa comunale lire 875, a garanzia del contratto, e presso il sottoscritto lire 300 per le spese inerenti.

4. Il tempo utile a presentare, mediante schede estese in carta da bollo da lire 1 20, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 6 del prossimo luglio.

5. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono ad intero carico dell'assuntore.

Il capitolato ed il piano d'esecuzione sono a tutti ostensibili nella segreteria comunale dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 3 giugno 1876.

2751 *Il Segretario Generale*: GIUSEPPE FALCIONI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ DI COLONIZZAZIONE PER LA SARDEGNA

1° Avviso di convocazione.

L'assemblea generale degli azionisti della disciolta Società suddetta è convocata pel giorno di giovedì 22 corrente mese, alle ore 12 meridiane, nel locale della Società, in piazza San Siro, n° 2.

A termini dell'articolo 15 dello statuto sociale, per poter intervenire all'assemblea debbonsi depositare le azioni nell'ufficio della Società tre giorni prima della riunione.

Ordine del giorno:

1° Comunicazione delle dimissioni dello stralciario signor comm. Giuseppe Campi-Bazan in seguito alla sua nomina a prefetto di Verona.

2° Restrizione del mandato nei quattro stralciari rimasti, e surrogazione del dimissionario.

Genova, 3 giugno 1876.

2740 LA COMMISSIONE DI STRALCIO.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

18ª SETTIMANA — Dal 30 aprile al 6 maggio 1876.

2523

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale		
				Prodotti della Settimana.				
1875	258,811 72	12,358 58	52,386 35	140,434 49	2,265 30	466,256 44	1,404 00	332 09
1876	221,880 69	7,107 15	31,699 48	104,278 49	1,607 75	366,573 56	1,446 00	253 51
Differenze 1876	— 36,931 03	— 5,251 43	— 20,686 87	— 36,156 00	— 657 55	— 99,682 88	+ 42 00	— 78 58
				Dal 1° Gennaio.				
1875	3,190,730 66	116,983 44	692,582 97	2,725,316 22	38,899 03	6,764,512 88	1,399 57	4,833 28
1876	3,082,044 85	99,110 51	702,537 73	2,490,551 85	35,736 82	6,409,981 76	1,446 00	4,432 91
Differenze 1876	— 108,685 81	— 17,872 93	+ 9,954 76	— 234,764 37	— 3,162 21	— 354,530 56	+ 46 43	— 400 37
				RETE CALABRO-SICULA.				
				Prodotti della Settimana.				
1875	49,083 02	1,342 43	7,277 60	31,054 56	2,637 83	91,395 44	762 00	119 94
1876	71,719 80	2,148 62	7,387 12	32,920 02	1,270 48	115,446 04	1,001 00	115 33
Differenze 1876	+ 22,636 78	+ 806 19	+ 109 52	+ 1,865 46	— 1,367 35	+ 24,050 60	+ 239 00	— 4 61
				Dal 1° Gennaio.				
1875	827,199 71	18,638 02	116,275 52	673,273 04	21,471 77	1,656,858 06	762 00	2,174 35
1876	1,055,287 65	26,611 55	140,376 95	798,270 72	24,354 77	2,044,901 64	965 90	2,117 09
Differenze 1876	+ 228,087 94	+ 7,973 53	+ 24,101 43	+ 124,997 68	+ 2,883 00	+ 388,043 58	+ 203 90	— 57 26

SVINCOLO DI CAUZIONE.

2ª *Notificazione.*

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia, a mente e per gli effetti dell'articolo 38 della legge 25 luglio 1875, numero 2786, che avendo cessato di esercitare il ministero di notaio in Gubbio, sua patria, fin dal 1869, ha presentato ricorso datato col 9 marzo p. p. al competente tribunale civile di Perugia per lo svincolo della cauzione prestata mediante due certificati di rendita 5 per cento sul Debito Pubblico, distinti coi numeri 94627|489927 e 94627|489928, e dell'annua rendita di lire 110 il primo, ed il secondo di lire 50.

Sinigaglia, 22 maggio 1876.

2536 SETTIMIO avv. ELISEI.

AVVISO.

Estrazione delle Preselle.

Il 18 corrente giugno, alle ore otto antimerid., avrà principio in Piombino l'estrazione delle preselle dovute agli aventi diritto al compenso delle abolite servitù civiche di pascolo e di legnatico.

Quando per l'ora tarda non si potesse passare alla seconda categoria e alle altre, l'estrazione sarà ripresa alle 8 della mattina successiva sino a che sarà terminata.

Piombino, 6 giugno 1876.

2778 Per la Deputazione: MAGGI.

INTENDENZA DI FINANZA ELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Curti Secondo Giuseppe ha dichiarato lo smarrimento del proprio certificato d'inscrizione portante il numero 100762 della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire 387, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 22 maggio 1876.

2742 *Per l'Intendente di Finanza:* BARTOLI.

(2ª *pubblicazione*).

INTENDENZA DI FINANZA DI TORINO

Avviso.

Il signor Bosonotti Gioachino, procuratore capo, residente in Torino, ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata da questa Intendenza sotto la data delli 13 gennaio 1876, colli numeri 8993 di posizione e 451 di protocollo, nell'interesse di Cucco Maria Adelaide Enrichetta del vivente Giovanni Battista, moglie di Fava Carlo Maurizio, domiciliata in Torino, per la rendita annua di lire cinquantacinque.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni dieci dopo la terza pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, a senso dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico quest'ufficio effettuerà la consegna del nuovo certificato e buono al richiedente.

2565 *Per l'Intendente*: C. DI MONALE.

DIFFIDAZIONE.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che con atto di questo stesso giorno, a mezzo del sottoscritto usciere, ad istanza dei signori Giuseppe ed Ignazio fratelli Lamperini, si è trasmessa formale intimazione tanto contro Lutgarda vedova di Camillo Scoccia, anche nel nome ecc., quanto contro il notaro sig. Gioacchino Degli Abbati, colla quale i suddetti fratelli Lamperini, previa dichiarazione di volere sempre integri e salvi tutti i diritti di prelazione ed altro loro spettanti sulla vigna fuori la porta San Pancrazio, in vocabolo la Tedesca, di cui si sono già dalla detta vedova Scoccia, a mezzo del nominato notaro, proclamati i relativi avvisi di vendita, hanno protestato contro l'illegale ed irregolare procedere degl'intimati suddetti per non esservi stata la necessaria autorizzazione del tribunale, trattandosi di beni spettanti a minori, come pure per essersi da parte del detto notaro fatto affiggere nel 2 corrente l'avviso di vendita in parola colla retro data manoscritta del 29 maggio p. p.; volendo gl'istanti Lamperini ritenere responsabili gl'intimati suddetti delle conseguenze tutte che potessero derivare dal loro irregolare procedere, e riportandosi nel resto all'altra diffidazione trasmessa li 30 maggio p. p., usciere Berti, ed inserita in questa *Gazzetta Ufficiale* del 31 detto, n. 127, alla quale, ecc.

Roma, li 6 giugno 1876.

PIETRO REGGIANI usciere
2769 del R. trib. civ. e corr. di Roma.

FALLIMENTO

di **Samorini Federico,** *commerciante in piazza S. Luigi dei Francesi, numero* 22.

Con sentenza di questo tribunale di commercio di Roma in data d'oggi si è dichiarato aperto il fallimento suddetto, delegandosi alla procedura degli atti il giudice signor Gabriac Vittorio, e riservandosi di determinare il giorno in cui avvenne la cessazione dei pagamenti per parte del Samorini.

La stessa sentenza ha ordinato la apposizione dei suggelli sugli effetti mobili del fallito ovunque posti ed esistenti, ed ha nominato a sindaco provvisorio il signor Eugenio Fedon, stabilendo che per la nomina dei sindaci definitivi debbano i creditori radunarsi nel 14 corrente, alle ore 12 meridiane, nella camera di consiglio di questo tribunale. La suddetta sentenza è provvisoriamente eseguibile non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Roma, 3 giugno 1876.

2748 ERMANNO PASTI vicecanc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

In base all'articolo 139 della legge sull'ordinamento del notariato il sottoscritto dottor Stefano Allocchio di Gaetano, notaio residente in Milano, ha presentato alla cancelleria del tribunale civile e correzionale di questa città la domanda che la cauzione pel suo esercizio notarile da lui costituita in rendita 5 per 0|0, inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno, dalle lire 960 portata dal certificato in data di Milano 15 aprile 1868, numeri 53086-169686, sia ridotta alla rendita di lire 500, quale massimo prescritto dall'articolo 17 di detta legge, lo che si porta a pubblica notizia per ogni conseguente effetto in obbedienza al decreto 10 maggio 1876, n. 442, del R. tribunale civile e correzionale di Milano.

Milano, li 30 maggio 1876.

Dott. STEFANO ALLOCCHIO di Gaetano, notaio residente
2749 in Milano.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.